



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO
Sede di AMMAN

RELAZIONE ANNUALE

SEDE AICS di AMMAN

2022



AICS AMMAN 2022

Titolare della Sede:
Emilio Cabasino

La Relazione Annuale è frutto del lavoro collettivo dello staff in servizio presso la sede AICS di Amman nel corso del 2022:

Francesca Abate, Hanin Abdelsamad, Haval Almaleh, Doa'a Al Four, Ghassan Al Shalaldehy, Eleonora Banfi, Alessandra Blasi, Raimondo Bonu, Antonio Bottone, Gabriele Castaldo D'Ursi, Laura Cicinelli, Martino Costa, Marco Gaspari, Ketta Grazia, Afnan Hamad, Raed Hussain, Ylenia Impalà, Angela Mariotti, Naser Mutasem, Monica Pisu, Michele Rezza Sanchez, Adel Safi, Eugenio Zampa.

LA COOPERAZIONE ITALIANA IN GIORDANIA	5
I. AGGIORNAMENTO: CONTESTO PAESE	5
— IL CONTESTO PAESE	
II. INTERVENTI UMANITARI	6
— AGGIORNAMENTO CONTESTO: CRISI SIRIANA	6
— IL PIANO NAZIONALE GIORDANO DI RISPOSTA ALLA CRISI	7
— IL PROGRAMMA UMANITARIO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA	7
— INTERVENTI DI EMERGENZA	9
— INTERVENTI DI LRRD (LINKING RELIEF, REHABILITATION AND DEVELOPMENT)	14
— Settore Socio-sanitario	14
— Settore Educazione	16
— Settore Empowerment economico	17
III. INTERVENTI DI SVILUPPO	21
— Settore Cultura e Sviluppo	21
— Settore Agricoltura e Sicurezza alimentare	23
— Settore Empowerment economico	25
— Settore Educazione	27
— LA COOPERAZIONE DELEGATA	28
IV. CONVERSIONE DEL DEBITO E CREDITI DI AIUTO	30
— SETTORE RISORSE IDRICHE	30
— SETTORE EDUCAZIONE	31
— SETTORI AGRICOLTURA E SALUTE	31

LA COOPERAZIONE ITALIANA IN IRAQ	32
V. AGGIORNAMENTO: CONTESTO PAESE	32
VI. LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA	32
— IL CONTESTO UMANITARIO	32
VII. INTERVENTI UMANITARI	35
— IL CANALE BILATERALE	36
— IL CANALE MULTI(BI)LATERALE	39
VIII. INTERVENTI DI SVILUPPO	40
— IL PROGRAMMA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA	41
— IL CANALE BILATERALE	42
— IL CANALE MULTI(BI)LATERALE	43
IX. LA VISIBILITÀ DELLA COOPERAZIONE ITALIANA IN GIORDANIA E IRAQ	48
X. UN/DESA FELLOWSHIP	49
XI. AMMINISTRAZIONE	49



LA COOPERAZIONE ITALIANA IN GIORDANIA

I. AGGIORNAMENTO: CONTESTO PAESE

IL CONTESTO PAESE

La Giordania, già fragile a causa delle crisi siriana e regionali, continua anche nel 2022 a rilevare un elevato tasso di disoccupazione, in particolare giovanile, e carenze strutturali, in particolare relativamente alle risorse idriche.

Nel 2022, la Giordania ospita 673.000 rifugiati siriani, e l'impatto della presenza di rifugiati ha generato una grave pressione su tutti i servizi pubblici erogati dallo Stato, a partire da quelli sanitari e scolastici. Secondo le statistiche dell'UNHCR, ancora nel 2022 oltre l'80% dei rifugiati registrati vive in comunità urbane e rurali in tutto il paese, mentre il 20% circa risiede nei campi.

Sia la presenza di rifugiati che gli effetti del COVID-19 hanno esercitato una forte pressione sulle risorse sociali, economiche, istituzionali e naturali del Paese, e quindi sull'accesso ai servizi pubblici, all'istruzione, ai servizi sanitari e alle opportunità di lavoro.

Il turismo si conferma nel 2022 uno dei settori più dinamici in Giordania, e dall'economia basata sul turismo dipende tra l'altro quasi interamente il sostentamento delle comunità locali. La *"Jordan National Tourism Strategy 2021-2025"*¹ pone il settore del turismo al centro dell'economia giordana e mira a creare una crescita economica inclusiva attraverso prodotti ed esperienze turistiche autentiche e sostenibili. Anche il documento strategico *"Jordan Economic Modernization Vision"*² cerca di posizionare la Giordania come destinazione turistica privilegiata, sviluppando, gestendo e mantenendo i siti e le strutture del patrimonio culturale, mentre il documento *"Jordan's National Vision and Strategy 2025"*³ pone l'accento sull'accesso delle donne alle opportunità di lavoro e sul sostegno alle iniziative imprenditoriali, anche al di fuori del mercato formale.

La Giordania ha avviato un processo di modernizzazione ed apertura che coinvolge anche la condizione della partecipazione delle donne e ha visto l'adozione di una serie di misure per ridurre la disuguaglianza di genere a livello politico, economico e culturale. In questo senso, il Comitato Reale per la modernizzazione del sistema politico (giugno-settembre 2021) ha promosso importanti cambiamenti a livello giuridico, i quali stanno avendo importanti risvolti: nel gennaio 2022, la Gazzetta Ufficiale giordana ha pubblicato due emendamenti costituzionali volti a migliorare la percezione della popolazione rispetto

al ruolo della donna e a promuovere le pari opportunità.

Oltre a quanto sopra descritto, la *"Jordan's National Climate Change Policy 2013-2020"* indica l'adattamento e la mitigazione delle emissioni di gas serra come pilastri della politica nazionale relativa ai cambiamenti climatici. Nel documento *"Nationally Determined Contribution (NDC) 2021"* la Giordania identifica l'acqua, la salute, la biodiversità e i settori agricolo e alimentare, tra gli altri, come aree prioritarie da inserire nelle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici.

Anche il Piano di risposta della Giordania per la crisi siriana 2020-2022 (JRP) sottolinea l'importanza di affrontare la sicurezza alimentare e l'agricoltura per alleviare la vulnerabilità dei giordani e dei rifugiati siriani, raccomandando l'attuazione di interventi che migliorino i sistemi di produzione alimentare sostenibili nelle zone rurali e rivolti ai piccoli agricoltori.

Nel corso del 2022, il sistema Italia continua a sostenere la Giordania nel rafforzamento delle capacità delle istituzioni giordane, inclusi il sostegno al bilancio generale o settoriale e un maggiore allineamento delle risorse e degli interventi alle priorità e agli obiettivi dei piani di sviluppo nazionali.

Il 26 maggio 2021 è stato firmato il *Subsidiary Agreement* tra Italia e Giordania relativo al Documento Identificativo Paese (DIP) 2021-2023, che include 235 milioni di euro di impegni italiani nei confronti della Giordania, tra cui sovvenzioni, prestiti e conversione del debito per lo sviluppo.

In linea con le principali strategie di sviluppo del Regno Hascemita (*"Jordan 2025: A National Vision and Strategy"*, *"Jordan Economic Growth Plan 2018-2022"* e *"Jordan's Way to Sustainable Development - Agenda 2030"*), il DIP 2021-2023 concentra l'azione della Cooperazione su tre aree strategiche prioritarie, coerentemente con la programmazione congiunta UE e con le priorità strategiche stabilite con il Ministero della Pianificazione e Cooperazione Internazionale (MoPIC):

- Prosperità: crescita economica inclusiva e lavoro dignitoso;
- Persone: uguaglianza e coesione sociale;
- Pace: promuovere una cultura del buon governo.

Gli strumenti finanziari previsti sono finanziamenti a dono per iniziative di sviluppo e di risposta umanitaria, un nuovo accordo di conversione del debito a sostegno della crescita sostenibile e nuovi crediti concessionali per progetti specifici così come a sostegno del bilancio pubblico in settori prioritari.

¹ [https://www.mota.gov.jo/ebv4.0/root_storage/en/eb_list_page/national_tourism_strategy_en_\(release_1.0\)_20.12.2021.pdf](https://www.mota.gov.jo/ebv4.0/root_storage/en/eb_list_page/national_tourism_strategy_en_(release_1.0)_20.12.2021.pdf)

² <https://www.jordanvision.jo/en>

³ <https://gbd.gov.jo/Uploads/Files/jordan-2025/2025-en.pdf>

II. INTERVENTI UMANITARI

AGGIORNAMENTO CONTESTO: CRISI SIRIANA

Il 2022 ha segnato undici anni dall'inizio del conflitto in Siria. La crisi umanitaria regionale generata dalla guerra e che, secondo i dati dell'Alto Commissariato per i Rifugiati (UNHCR), ha portato poco meno di 5,7 milioni di siriani a cercare asilo nei Paesi della regione è di poco inferiore, ad oggi è ancora ben lontana dal trovare una soluzione. La Giordania, con i suoi oltre 760.000 rifugiati registrati presso UNHCR, dei quali circa 673.000 provenienti dalla Siria⁴ e circa 83.000 di altre nazionalità⁵, continua ad essere il Paese che, dopo il Libano, ospita il maggior numero di rifugiati siriani pro capite a livello globale, con un trend che continua a restare sostanzialmente stabile, nonostante la riapertura del confine terrestre con la Siria e la maggiore stabilità nelle regioni meridionali della Siria da cui proviene la maggioranza dei rifugiati.

Tra i rifugiati siriani, soltanto 135.123 risiedono nei campi di accoglienza ufficiali, nello specifico nel campo di Za'atari (62%), di Azraq (34%) e nell'Emirati-Jordanian Camp (4%). I restanti 525,523 vivono fuori dai campi di accoglienza, vale a dire nelle aree urbane, periurbane o rurali del Paese (il 37% ad Amman, il 25% a Irbid, il 16% a Mafraq e il 9% a Zarqa), all'interno delle cosiddette comunità di accoglienza (host communities) giordane.

Al computo dei rifugiati, vanno peraltro aggiunti anche i tanti altri cittadini siriani presenti nel Paese e che, pur non registrati presso UNHCR, sono di fatto sfollati a causa del conflitto e impossibilitati a rientrare in sicurezza nel proprio Paese. In totale, il Governo giordano stima che i cittadini siriani presenti nel paese siano circa 1.360.000, vale a dire il 15% circa della popolazione totale.

Quasi l'80% dei rifugiati siriani in Giordania vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, mentre l'11% si trova in condizione di estrema indigenza, con un reddito mensile pro-capite inferiore a 28 dinari giordani (circa 33 euro). La presenza di numeri così rilevanti di rifugiati vulnerabili all'interno del tessuto sociale giordano ha inevitabilmente finito per incidere negativamente anche sulle condizioni delle comunità ospitanti giordane con ripercussioni prevedibili sui servizi pubblici, sul mercato del lavoro. Lo shock causato dalla pandemia

⁴ <https://data2.unhcr.org/en/situations/syria>

UNHCR, Jordan: Statistics for Registered Syrian Refugees (as of 31 March 2023). <https://data.unhcr.org/en/situations/syria/location/36>

⁵ Va menzionato che, oltre ai rifugiati siriani, la Giordania ospita anche circa 83 mila rifugiati di altre nazionalità, provenienti da Iraq (63.033), Yemen (12.896), Sudan (5.405), Somalia (609) e di altri paesi (1.327). Cfr. UNHCR (2022). Jordan: Statistics for Registered Persons of Concern (as of 30 November 2022) <https://data.unhcr.org/en/documents/details/97304>

ha esacerbato ulteriormente le debolezze strutturali dell'economia giordana e le numerose problematiche sociali ancora irrisolte, allontanando ulteriormente il Paese dal raggiungimento degli ambiziosi obiettivi economici, in termini di occupazione e crescita del PIL, espressi nella Jordan's National Employment Strategy 2011-2021 e nella strategia nazionale di lungo termine denominata Jordan 2025. Si consideri che, nel 2020, l'economia giordana ha fatto registrare una contrazione dell'1,6%, con il tasso di disoccupazione che, nel quarto trimestre dell'anno, è salito al 24,7% e quello della disoccupazione giovanile che ha raggiunto un 50% senza precedenti.

L'impatto socioeconomico dell'emergenza pandemica si è infatti prodotto in maniera asimmetrica sulla popolazione, finendo per pesare in maniera particolare proprio su quegli individui e su quelle famiglie già vulnerabili che da un lato hanno visto limitata in maniera importante la propria capacità di provvedere ai propri bisogni essenziali, dall'altra sono stati esposti ad un aumento importante dei rischi afferenti alla sfera della protezione e tutela dei diritti (minori, donne, persone con disabilità, anziani, etc.), rafforzandone l'esposizione a fenomeni quali abuso e sfruttamento, o il ricorso a strategie negative di risposta (coping strategies) quali l'abbandono scolastico, il lavoro minorile, i matrimoni precoci, ma anche l'isolamento sociale, l'indebitamento, problematiche psicologiche, il ricorso all'uso della violenza verbale e fisica in famiglia, etc.

Alla luce di ciò, l'assistenza umanitaria continua a rappresentare un elemento cruciale per garantire la protezione e il soddisfacimento dei bisogni essenziali dei gruppi più vulnerabili, ma anche per ridurre le tensioni sociali e promuovere la coesione e il benessere psicosociale individuale e collettivo. In tal senso, appare altresì fondamentale associare le azioni di assistenza umanitaria con interventi che possano promuovere e favorire una transizione verso una condizione di autosufficienza e autodeterminazione delle famiglie più vulnerabili e riportare il paese sul proprio percorso di sviluppo.

IL PIANO NAZIONALE GIORDANO DI RISPOSTA ALLA CRISI

Sin dal 2014, per fare fronte alle conseguenze umanitarie, economiche e sociali causate dalla crisi siriana, le Nazioni Unite e le autorità nazionali dei paesi di accoglienza dei rifugiati, vale a dire Giordania, Libano, Turchia, Egitto e Iraq hanno definito un piano strategico regionale denominato Regional Refugee and Resilience Plan in Response to the Syria Crisis e noto con l'acronimo 3RP. Tale Piano, è formato da un Regional Strategic Overview⁶ che fissa i principi ispiratori dell'azione di risposta⁷ e capitoli distinti per ciascuno dei cinque Paesi interessati.

Nel caso delle Giordania, il capitolo specifico del 3RP è rappresentato dal Jordan Response Plan for the Syria Crisis (JRP), il piano nazionale di risposta alla crisi delineato dal Governo giordano, in collaborazione con i partner internazionali, a partire dal 2015. Coerentemente con l'impostazione elaborata a livello regionale, l'edizione 2020-2022 del JRP ha mantenuto inalterata la sua struttura volta ad unire l'azione umanitaria a favore dei rifugiati con l'impegno per il rafforzamento della resilienza delle comunità ospitanti e il consolidamento dei sistemi e delle istituzioni nazionali, prevedendo un fabbisogno finanziario complessivo per il triennio di circa 3,8 miliardi di USD ai quali si aggiungono 2,8 miliardi di USD di budget support, per un ammontare complessivo di oltre 6,6 miliardi di USD. Il Piano, nello specifico, identifica sette settori prioritari di intervento vale a dire: 1) Lavori pubblici, 2) Salute, 3) Istruzione, 4) Casa, 5) Empowerment economico, con i due sottosectori a) mezzi di sostentamento e b) sicurezza alimentare, 6) acqua e servizi igienico-sanitari e 7) Protezione Sociale e Giustizia. Per ognuno di questi settori il Piano distingue tre diverse componenti vale a dire: a) bisogni dei rifugiati, b) bisogni delle comunità ospitanti e c) bisogni in termini di infrastrutture e capacity building delle istituzioni nazionali.

Con l'aggiornamento del 2021, nel Piano è stata inoltre integrata una quarta componente relativa alla risposta ai bisogni specifici riferibili all'emergenza causata dalla pandemia.

⁶ 3RP Regional Strategic Overview. https://www.3rpsyriacrisis.org/wp-content/uploads/2022/05/RSO_8thMay2022.pdf

⁷ Per il 2022, il 3RP identifica quattro principali direttive strategiche: 1) Proteggere le persone; 2) Perseguire soluzioni durevoli; 3) Promuovere condizioni di vita dignitose; 4) Rafforzare le capacità nazionali e locali. In particolare, il 3RP raccomanda di integrare interventi assistenziali di emergenza con azioni volte ad incrementare l'autosufficienza e la resilienza dei più vulnerabili, attraverso opportunità di generazione di reddito, training occupazionali e programmi di autoimprenditorialità in accordo al principio del triplo nesso aiuto umanitario-sviluppo-pace. Cf. Ibid.

⁸ Gli impegni assunti alla V conferenza di Bruxelles nel 2021 rappresentano la continuazione degli impegni precedentemente assunti alla Conferenza dei Donatori per la Siria del febbraio del 2016 a Londra, dove l'Italia ha annunciato lo stanziamento di 400 milioni di dollari per il triennio 2016-2018, al fine di realizzare iniziative di cooperazione in risposta alla crisi siriana

IL PROGRAMMA UMANITARIO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA

Coerentemente con il pledge assunto in occasione della Conferenza dei donatori sulla Siria tenutasi a Bruxelles⁸, nel corso del 2022, l'impegno umanitario della Cooperazione Italiana in Giordania è stato rinnovato, con uno stanziamento complessivo di € 14,25 milioni, dei quali 7 milioni destinati ad iniziative di emergenza e 7,25 milioni ad iniziative di LRRD già identificate e che saranno realizzate nel corso del 2023. Complessivamente tra il 2012 e il 2022, la Cooperazione Italiana ha investito in Giordania poco meno di 90 milioni di euro per finanziare la realizzazione di interventi in risposta alle conseguenze della crisi siriana.

L'azione della Cooperazione Italiana si articola secondo due tipologie complementari di interventi. Accanto agli interventi di emergenza, volti tipicamente a rispondere ai bisogni di tutela ed assistenza delle categorie maggiormente vulnerabili tra la popolazione rifugiata e quella ospitante giordana (minori, donne a rischio, persone con disabilità, etc.), il programma umanitario prevede degli interventi che sono intesi quale transizione verso lo sviluppo, altresì noti come interventi di LRRD (Linking Relief Rehabilitation and Development) che integrano cioè finalità di emergenza con quelle di risanamento e allo sviluppo del Paese, finalizzati quindi a promuovere la resilienza, la stabilizzazione e creare le condizioni per lo sviluppo del Paese nel medio e lungo termine. In continuità con la strategia degli anni precedenti e in linea con le priorità definite nell'accordo suppletivo di cooperazione firmato con il governo giordano nel maggio 2021, la Sede AICS di Amman ha definito le seguenti priorità strategiche del programma umanitario:

Per quanto riguarda l'azione di **emergenza** è stato ritenuto prioritario dare continuità all'azione a tutela e assistenza degli individui e delle famiglie maggiormente vulnerabili con particolare riferimento a minori, donne, persone con disabilità e bisognose di assistenza, rafforzando ulteriormente il sostegno al soddisfacimento dei bisogni essenziali.

Per quanto riguarda gli interventi di LRRD in linea con le priorità previste nel Programma Indicativo Paese (PIP) per il periodo 2021-2023, incluso nell'Accordo Sussidiario di Cooperazione firmato tra Italia e Giordania, firmato il 26 maggio 2021, le attività della Sede si sono concentrate sui seguenti ambiti: a) Empowerment economico nelle sue due aree definite dal JRP, vale a dire a) sicurezza alimentare e b) mezzi di sostentamento (livelihood). Priorità A "Prosperity", sottosettore "Economic Empowerment" del PIP 2021-2023) Sostegno alle strategie e ai sistemi nazionali di protezione e inclusione sociale a favore dei gruppi maggiormente vulnerabili nel settore educativo (con particolare riferimento all'inclusione scolastica dei minori con disabilità e bisogni speciali) e nel settore socio-sanitario. Priorità B – "People – Equality and Social Cohesion" Nel corso del 2022, gli interventi in corso hanno totalizzato un volume finanziario complessivo di circa 26 milioni di Euro dei quali 15.5 milioni circa destinati ad interventi di emergenza e 11 ad interventi di LRRD. Per la realizzazione dei vari interventi previsti, il Programma umanitario prevede una combinazione di diverse modalità operative tra le quali il coinvolgimento di Organismi Internazionali, l'affidamento ad Organizzazioni della Società Civile (OSC), nonché in misura minore l'esecuzione diretta da parte della Sede AICS di Amman.

IL PARTENARIATO DELLA SEDE AICS DI AMMAN CON LE OSC

Il partenariato con le Organizzazioni della Società Civile (OSC) continua a rivestire un'importanza fondamentale per la Cooperazione Italiana in Giordania. Sin dalla sua istituzione, la sede AICS di Amman ha rafforzato quindi le buone pratiche di dialogo, partecipazione e collaborazione con le OSC italiane attive nel Paese, aprendo allo stesso tempo al dialogo diretto sia con le organizzazioni locali sia con le ONG internazionali, in un'ottica di rafforzamento delle competenze locali e promozione del processo di localizzazione dell'aiuto umanitario. Tale approccio ha non solo contribuito a rafforzare la visibilità dell'impegno italiano presso le istituzioni locali e internazionali ma - grazie al legame privilegiato che tali organismi stabiliscono con le comunità locali - ha consentito alla Sede AICS Amman di acquisire una conoscenza migliore della realtà e dei bisogni sul campo, presupposto essenziale per indirizzare in maniera efficace la propria azione e programmazione e, nello stesso tempo, rafforzare in maniera strategica la complementarità dei vari interventi realizzati. Oltre ad una rafforzata flessibilità e tempestività di intervento, il partenariato con le OSC conferisce quindi alla Cooperazione una maggiore prossimità ai beneficiari finali degli interventi: il rapporto diretto che le comunità locali possono instaurare con gli operatori delle OSC permette di creare legami di fiducia con la comunità giordana, rafforzando la ownership e nello stesso tempo

l'accountability della Cooperazione Italiana. Le OSC sono coinvolte nella realizzazione delle attività umanitarie della Cooperazione, sia quelle di emergenza che quelle di LRRD, attraverso la partecipazione a delle procedure comparative, denominate Call for Proposals, pubblicate sui siti istituzionali dalla Sede AICS ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) dell'AICS e in conformità con le procedure ex delibera del Comitato Congiunto n. 49 del 05/02/2018 e ss. mm. e ii. Il contributo offerto dalle OSC all'azione della Sede AICS di Amman è quindi assolutamente preminente e, non a caso, dal 2016 ad oggi oltre il 40% dell'impegno finanziario complessivo della Cooperazione italiana in risposta alla crisi siriana in Giordania è stato impiegato in progetti realizzati da OSC. Al fine di valorizzare e dare maggiore visibilità a tale partenariato, nel corso del 2022 la Sede ha pubblicato un rapporto dei progetti realizzati dalle OSC tra il 2016 e il 2021 nel settore dell'inclusione delle persone con disabilità, uno dei settori di rilievo della programmazione dell'Agenzia. La pubblicazione, alla quale si rimanda per maggiori dettagli sugli obiettivi e i risultati raggiunti dai singoli progetti, è disponibile sul sito web della Sede all'indirizzo <https://amman.aics.gov.it/home-ita/media/pubblicazioni>. Nel corso del 2022 sono state lanciate dalla Sede due Call for Proposals sul canale emergenza per la selezione di proposte progettuali delle OSC; mentre una terza Call emergenza e resilienza, originariamente prevista per il 2022, sarà pubblicata nel primo quadrimestre del 2023.

IL PARTENARIATO DELLA SEDE AICS DI AMMAN CON LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Il partenariato con gli Organismi Internazionali rappresenta un elemento essenziale nella strategia della Cooperazione Italiana coerentemente con gli impegni assunti a livello multilaterale. Nel corso del 2022, la Sede ha dato continuità e consolidato il partenariato della Cooperazione Italiana con le varie agenzie delle Nazioni Unite attive in Giordania nella risposta alla crisi siriana, tra le quali UNRWA, WFP – sul canale emergenza, UNWOMEN, WHO, ILO, WFP, IUCN, FAO e UNICEF sul canale ordinario-LRRD.

Si riportano di seguito le principali iniziative in corso nel 2022, classificate per tipologia di intervento (emergenza e LRRD) e per settore di intervento.

INTERVENTI DI EMERGENZA

SETTORE PROTEZIONE E ASSISTENZA AI GRUPPI VULNERABILI

Nell'ambito del canale di emergenza, l'ambito principale di intervento è stato quello della tutela dei gruppi maggiormente vulnerabili, con particolare riferimento alle famiglie più povere e agli individui (in particolare i minori, le donne e le persone con fragilità specifiche) vittime o esposti al rischio di violazione dei propri diritti essenziali.

UNHCR
"CONTRIBUTO ALL'AZIONE DI UNHCR A SOSTEGNO DEI RIFUGIATI SIRIANI IN GIORDANIA ATTRAVERSO LE ATTIVITÀ DI CASH-ASSISTANCE"
AID 011663/02/6

Valore: € 0,75 mln
Durata: 12 mesi
Stato: concluso

Per la Cooperazione Italiana, quello con l'Alto Commissariato per i Rifugiati rappresenta uno dei partenariati chiave della propria azione umanitaria in Giordania e sul quale, tra il 2016 e il 2022, aveva già destinato un contributo complessivo di 7,5 milioni di euro. Nel corso del 2021, tale partenariato è stato ulteriormente rafforzato grazie ad un nuovo contributo di € 0,75 milioni (AID 011663/02/6) diretto a sostenere l'azione di UNHCR nel settore dei bisogni essenziali.

Nel 2022 il nuovo contributo ha sostenuto circa 260 famiglie (circa 1.537 persone) selezionate tra quelle maggiormente vulnerabili e in condizioni di povertà estrema il soddisfacimento dei bisogni essenziali di, mediante l'erogazione di contributi economici della durata di 12 mesi (totale 3.120 erogazioni). Nel corso dell'anno è stato inserito in programmazione per il 2023 un nuovo contributo per un totale di € 1.5 milioni.

UNOCHA
"CONTRIBUTO DI EMERGENZA PER IL JORDAN HUMANITARIAN FUND (JHF)"
AID 011944/02/6, 011944/02/7

Valore: € 0,75 mln, € 0,5 mln
Durata: 12 mesi
Stato: concluso

Un altro elemento distintivo della strategia di azione della Cooperazione Italiana in Giordania è rappresentato dal sostegno al Jordan Humanitarian Fund, il Fondo comune umanitario per la Giordania (CBPF, country-based pooled fund) gestito dall'Ufficio per il Coordinamento degli Affari Umanitari delle Nazioni Unite (UN-OCHA). Il Jordan Humanitarian Fund (JHF) si è infatti dimostrato, ancor di più in tempo di pandemia, uno strumento efficace e flessibile che permette di rispondere in maniera tempestiva ai bisogni umanitari più urgenti via via identificati attraverso il sistema di coordinamento della risposta umanitaria mediante una erogazione veloce di risorse finanziarie a OSC locali e internazionali nonché a Organismi Internazionali (Agenzie UN, ICRC, etc.).

Nel corso del 2022, la Cooperazione Italiana ha contribuito al JHF mediante un finanziamento del valore di € 0,5 milioni di euro (AID 11944/01/7) che si è aggiunto ai contributi erogati nei tre anni precedenti per un valore di € 1,75 milioni di euro permettendo all'Italia di conservare il proprio ruolo all'interno dell'Advisory Board del Fondo. In precedenza, nel 2020, il JHF ha raccolto circa 10 milioni di USD per finanziare 29 iniziative nei settori protezione, bisogni essenziali, shelter, WASH e salute, attraverso due procedure comparative ordinarie (standard allocation) e il ricorso in due casi all'affidamento diretto di emergenza. In totale, nel corso del 2021, il JHF ha allocato 2,2 milioni di USD, che sono serviti a finanziare i settori di salute e protezione attraverso 7 iniziative.

WFP
"FORNITURA DI PASTI SANI AI BAMBINI DELLE SCUOLE PUBBLICHE"

AID 012635/01/0

Valore: € 1,5 mln
Durata: 12 mesi
Stato: in corso

L'intervento mira a dare supporto al Programma di alimentazione scolastica che World Food Programme sta realizzando unitamente al Ministero dell'Educazione giordano a beneficio di studenti giordani e siriani. Questo contributo è parte del sostegno che la Cooperazione Italiana garantisce al programma alimentare del WFP in Giordania fin dal 2017, e risponde in particolare all'appello lanciato dal WFP nel corso del 2021 per le carenze di fondi riscontrate.

Con tale supporto la Cooperazione Italiana intende sostenere il Programma Nazionale per l'Alimentazione Scolastica che il Ministero dell'Educazione giordano sta portando avanti su tutto il territorio nazionale in collaborazione e con il sostegno del World Food Programme, che viene fra l'altro anche riconosciuto come una componente chiave della Strategia nazionale per l'istruzione (2018-2022).

Tale Programma prevede l'approvvigionamento di alimenti in 325 scuole, attraverso la distribuzione di spuntini e pasti sani con prodotti di stagione, preparati presso 10 cucine comunitarie, per 45.000 studenti. Il programma intende contribuire alla sicurezza alimentare dei minori coinvolti e permettendo auspicabilmente una riduzione dell'abbandono scolastico, dando alle famiglie (soprattutto a quelle più vulnerabili siano esse giordane o di rifugiati siriani) la possibilità di avere piccoli risparmi che potrebbero permettergli di continuare a mandare i bambini a scuola anziché a lavorare.

Al tempo stesso il programma intende rafforzare i sistemi di sicurezza sociale, in un'ottica di medio periodo, prevedendo l'assunzione di donne vulnerabili delle comunità locali che saranno impiegate nelle cucine comunitarie (e correttamente retribuite).

UNRWA
"SOSTEGNO A UNRWA PER LA FORNITURA DI SERVIZI DI ASSISTENZA SANITARIA COMPLETA AI RIFUGIATI PALESTINESI IN GIORDANIA PROVENIENTI DALLA SIRIA"

" 012636/01/0

Valore: € 1,5 mln
Durata: 24 mesi
Stato: in corso (avviato nel settembre 2020)

L'iniziativa sostiene l'erogazione dei servizi di assistenza sanitaria di tipo primario, secondario e terziario da parte di UNRWA a favore della comunità di rifugiati palestinesi giunti in Giordania dalla Siria (PRS) a seguito del conflitto.

In particolare essa garantisce l'assistenza sanitaria a circa 18 mila rifugiati palestinesi provenienti dalla Siria (PRS) attraverso tre azioni complementari:

- L'erogazione diretta di servizi di salute primaria presso l'ambulatorio Al Nuzha (Amman);
- L'erogazione di servizi di salute primaria nonché di assistenza odontoiatrica ai PRS residenti nel campo King Abdullah Park (KAP) attraverso una clinica mobile operata dalla Jordan Health Aid Society (JHAS) partner operativo di UNRWA;
- Il riferimento dei pazienti che necessitano di servizi sanitari di livello secondario e terziario alle strutture sanitarie convenzionate con UNRWA e la copertura dei relativi costi.



AICS AMMAN
"SOSTEGNO AL POLIAMBULATORIO DA CAMPO ITALO-GIORDANO DI ZA'ATARI"

AID 011586

Valore: € 250 mila
Durata: 24 mesi
Stato: in corso

Il poliambulatorio italo-giordano è operativo nel campo profughi di Za'atari (nel Governatorato del Mafraq) sin dal settembre 2012, grazie ad un intervento realizzato dalla Cooperazione Italiana in collaborazione con la Protezione Civile italiana e l'Associazione Nazionale degli Alpini, nonché in partenariato con la Sanità Militare giordana nota come Jordanian Royal Medical Services (JRMS) che da allora gestisce la struttura.

Con il protrarsi della crisi, di pari passo con l'evoluzione dello stesso campo di Za'atari che da struttura temporanea si è evoluta in una infrastruttura progressivamente più complessa atta a far fronte ad una crisi di lungo termine, il poliambulatorio da campo, inizialmente costituito da una struttura tendata con 16 posti letto destinati alle cure primarie per i rifugiati, è stato successivamente in un poliambulatorio più strutturato, composto da unità prefabbricate a formare varie sale mediche maschili e femminili, una sala d'attesa, una farmacia, nonché stanze per l'amministrazione, cucina e servizi igienici.

La struttura nel corso degli anni ha servito oltre 300 mila beneficiari, di cui circa 70 mila minori. Nel corso del 2022, grazie al contributo di emergenza del 2019 di € 250 mila (AID 011586/01/3), è stata garantita la regolare fornitura di medicinali all'ambulatorio, con una distribuzione ulteriore prevista per il primo quadrimestre del 2023.



AICS AMMAN IN CONCORSO CON SOGGETTI NON PROFIT
"INIZIATIVA DI EMERGENZA PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA INTEGRATA DELLE PERSONE MAGGIORMENTE VULNERABILI TRA I RIFUGIATI E LE COMUNITÀ OSPITANTI GIORDANE"

AID 011386; AID 011731/01; AID 011731/02; AID 011731/03

Valore: € 3,25 mln, € 2,84 mln, € 3,25 mln, € 4 mln
Stato: in corso

Nel corso del 2022 la Cooperazione Italiana ha dato continuità alla propria azione volta a promuovere la protezione e l'assistenza degli individui e dei gruppi maggiormente esposti alle conseguenze della crisi siriana, rese ancora più gravi e urgenti dagli effetti della pandemia COVID-19. Tale azione, condotta in partenariato con le OSC si è articolata fin dal 2017 in quattro iniziative consecutive per un investimento complessivo di circa € 17 milioni che, seppure con lievi differenze, condividono la medesima impostazione e strategia di intervento nonché i medesimi gruppi target.

Vista la relazione esistente tra le vulnerabilità nella sfera della protezione e le condizioni prevalenti di povertà in cui vivono gran parte delle famiglie di rifugiati, con le conseguenti difficoltà a rispondere ai propri bisogni essenziali, ad accedere all'istruzione e alle cure sanitarie, a vivere in condizioni dignitose, etc., la strategia definita dalla Sede di Amman per il Programma in oggetto è quella di intervenire sui diversi aspetti che determinano la condizione di vulnerabilità, promuovendo un sistema integrato di protezione, assistenza e sostegno sociale, in un'ottica di empowerment e promozione dell'inclusione sociale.

In particolare, attraverso l'Iniziativa si intende:

- Rafforzare l'accesso delle categorie maggiormente vulnerabili tra i rifugiati e le comunità ospitanti ad una rete inclusiva di servizi di tutela e protezione sociale;
- Rafforzare la capacità dei rifugiati e dei cittadini giordani resi vulnerabili dagli effetti della crisi siriana e dell'emergenza COVID-19 di soddisfare i propri bisogni essenziali;
- Promuovere e rafforzare il coinvolgimento attivo di membri della comunità in meccanismi di protezione su base comunitaria.

In totale, tra il 2018 e il 2022, tale Programma ha pertanto permesso il finanziamento di 21 iniziative che hanno visto il coinvolgimento - tra enti proponenti e partner - di 15 diverse OSC (12 OSC italiane e 3 internazionali) oltre che di numerosi partner locali. Nel corso del 2022, è stata completata la realizzazione

delle attività dei quattro progetti avviati tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 (AVSI-TdH, ICU-COOPI, AIDOS, INTERSOS) nell'ambito della terza fase del programma (AID 11731/02/0).

Attraverso una Call for Proposals pubblicata nel maggio 2022 attraverso l'utilizzo di alcune risorse finanziarie residue ancora disponibili a valere sulle due iniziative, sono stati avviati altri tre progetti (INTEROS, TDH-

IT e COOPI) finalizzati alla realizzazione di attività di sostegno economico per i gruppi vulnerabili alle conseguenze della crisi siriana e della pandemia di COVID-19. Una ulteriore Call for Proposals (AID 12505) sarà lanciata nel primo quadrimestre del 2023.

La tabella 1 riportata di seguito elenca sinteticamente i diversi progetti e il loro stato di realizzazione al 31/12/2022.

AID	ENTE REALIZZATORE	TITOLO PROGETTO	AREA GEOGRAFICA	CONTRIBUTO ALLA OSC	STATO
011731/02/0	Fondazione AVSI in associazione con Fondazione Terre des Hommes Italia ONLUS	Mujtama Amni (la mia comunità è la mia sicurezza): intervento per la promozione di un modello comunitario di protezione integrata ed inclusiva	Zarqa, Mafraq e Aqaba	€ 999,666.25	Attività concluse
	ICU in associazione con COOPI	Sawian - Rafforzare i servizi di protezione sociale per adolescenti vulnerabili e le loro famiglie nelle comunità ospitanti e rifugiate	Amman, Irbid e Zarqa	€ 917,571.80	Concluso
	AIDOS – Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo	Disabilità, violenza sessuale e di genere ed emergenza COVID-19 in Giordania: risposta integrata per la protezione e prevenzione	Amman, Irbid e Zarqa	€ 499,921.14	Concluso
	INTEROS	Assistenza e protezione sociale: garantire l'accesso a servizi specializzati per persone particolarmente vulnerabili in Giordania nel contesto della crisi COVID-19 - Fase III	Amman, Irbid e Karak	€ 500,000.00	Concluso
	Vento di Terra ONLUS	NATAAFA: contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 attraverso un sistema integrato di tutela sociale nel governatorato di Mafraq	Mafraq	99.674,80	Concluso
	Terre des Hommes Italia	Natakafal - (we support each other) - fase II: intervento per il rafforzamento della capacità dei rifugiati e dei cittadini giordani residenti nei governatorati di Zarqa e Mafraq, resi vulnerabili dagli effetti della crisi siriana, di soddisfare i propri bisogni essenziali	Zarqa e Mafraq	70.000,00	In corso
	INTEROS	Iniziativa a sostegno della self reliance e del raggiungimento degli obiettivi minimi di protezione per rifugiati e giordani vulnerabili nei governatorati di Amman, Irbid e Karak	Amman, Irbid e Karak	70.000,00	In corso

AID	ENTE REALIZZATORE	TITOLO PROGETTO	AREA GEOGRAFICA	CONTRIBUTO ALLA OSC	STATO
11731/03/1	Fondazione AVSI in a.t.s. con Terre des Hommes Italia	Mujtama Amani II (la mia comunità è la mia sicurezza): Intervento integrato volto al rafforzamento dei sistemi comunitari inclusivi di protezione e tutela dei gruppi maggiormente vulnerabili tra i rifugiati e le comunità ospitanti giordane	Zarqa, Mafraq e Aqaba	€ 994,982.80	In fase di avvio
	ICU in a.t.s. con COOPI	Sanadak - Protezione e inclusione di adolescenti vulnerabili	Karak, Irbid e Zarqa	€ 995,000.00	In fase di avvio
	AIDOS in a.t.s. con Vento di Terra	No woman left behind. Violenza di genere e disabilità: trasformare la vulnerabilità in abilità	Amman, Irbid e Zarqa	€ 994,576.00	In fase di avvio
	INTEROS	Community Based Protection - Prevenire e rispondere alla violenza di genere in Giordania attraverso il rafforzamento delle reti di assistenza comunitarie	Amman, Irbid e Karak	€ 497,500.00	In fase di avvio
	Un Ponte Per	Masahat Aamina (Safe spaces): Spazi protetti per l'inclusione sociale e la protezione integrata per le persone particolarmente vulnerabili tra i rifugiati e le comunità ospitanti in Giordania	Amman, Irbid e Zarqa	€ 497,500.00	In fase di avvio
11731/01/6	Un Ponte Per	RIHLAT AMANI (My journey to safety). Iniziativa a sostegno del raggiungimento degli obiettivi minimi di protezione per le persone particolarmente vulnerabili tra i rifugiati e le comunità ospitanti	Amman e Zarqa	€ 448,002.75	Concluso
	Fondazione AVSI	SAFE II – Sostegno e Protezione a persone particolarmente vulnerabili tra i rifugiati e le comunità ospitanti	Aqaba e Zarqa	€ 449,863.11	Concluso
	ActionAid Arab Region in associazione con ActionAid Italia e Alianza per la Solidaridad	Miglioramento dei meccanismi di protezione per la risposta e la prevenzione alla violenza di genere, attraverso un approccio comunitario a leadership femminile	Mafraq e Zarqa	€ 435,757.00	Concluso
	INTEROS	Assistenza e protezione sociale: garantire l'accesso a servizi specializzati di prevenzione e risposta per persone particolarmente vulnerabili	Amman, Irbid e Karak	€ 447,418.00	Concluso
	Vento di Terra ONLUS	IHTAWINI – Sistemi integrati di protezione e percorsi di inclusione sociale per donne e minori	Amman	€ 449,807.71	Concluso
	ICU in associazione con COOPI	DARNA - Rafforzare i servizi di assistenza e protezione sociale su base comunitaria nelle aree più vulnerabili	Irbid e Amman	€ 447,215.00	Concluso
	Fondazione Terre des Hommes Italia ONLUS	NATAKAFAL (<i>we support each other</i>): intervento per il rafforzamento della capacità dei rifugiati e dei cittadini giordani resi vulnerabili dagli effetti della crisi siriana e dell'emergenza COVID-1 di soddisfare i propri bisogni essenziali	Zarqa e Mafraq	100.000,00	Concluso
	COOPI	Ma'akom: Sostegno economico alle famiglie maggiormente vulnerabili nel Governatorato di Zarqa per coprire i bisogni essenziali	Zarqa	70.000,00	In corso

INTERVENTI DI LRRD (LINKING RELIEF, REHABILITATION AND DEVELOPMENT)

Per quanto riguarda gli interventi di LRRD, nel corso del 2022, l'azione della Sede di Amman si è focalizzata su tre settori prioritari:

- settore socio-sanitario
- settore educativo
- settore empowerment economico

Qui di seguito una breve descrizione delle iniziative in corso, organizzate per settore.

SETTORE SOCIO-SANITARIO

MINISTERO DELLA PIANIFICAZIONE E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
"RAFFORZARE IL SISTEMA SANITARIO PUBBLICO GIORDANO ATTRAVERSO IL CONTRIBUTO AL FONDO SANITARIO GIORDANO PER I RIFUGIATI (JHFR)"
AID 012122

Valore: € 1 mln
Durata: 24 mesi
Stato: in corso

Il Jordan Health Fund for Refugees (JHFR) è un fondo speciale multi-donatore creato nel 2018 presso la Banca Centrale giordana attraverso un joint financing arrangement (JFA) e finalizzato a sostenere il Ministero della Salute giordano nel garantire a tutti i rifugiati siriani un equo accesso all'assistenza sanitaria.

A livello di governance, il Fondo è formalmente gestito dal Ministero della Pianificazione e della Cooperazione Internazionale supportato da un Comitato di Pilotaggio guidato dal Ministero della Salute a cui partecipano i vari donatori.

Grazie al JHFR, che dal 2018 è riuscito a raccogliere oltre 50 milioni di dollari, il Ministero della Salute ha potuto finora continuare a garantire ai rifugiati l'accesso ai servizi sanitari alle stesse condizioni previste per i cittadini giordani non assicurati, vale a dire contro il pagamento di un solo ticket, pari al 20% del costo della prestazione.

Intendendo coprire il costo marginale indotto a carico del sistema sanitario nazionale dall'accesso ai servizi dei rifugiati siriani, il Fondo rappresenta di fatto un sostegno indiretto all'intero sistema sanitario pubblico giordano, in un'ottica di accesso universale ai servizi sanitari.

Con l'emergenza pandemica, tale caratteristica si è rivelata particolarmente funzionale alle esigenze sanitarie. Il JHFR, infatti, si è dimostrato un eccellente modello di ripartizione degli oneri tra diversi donatori permettendo al Governo giordano di poter impiegare rapidamente le risorse disponibili nella sua azione di preparazione, prevenzione e risposta all'emergenza epidemiologica da SARS-COV-2.

Nello specifico, il contributo italiano al JHFR è destinato a coprire tre specifiche voci di costo del bilancio del Ministero della Salute, vale a dire: 1) assistenza sanitaria primaria, 2) assistenza sanitaria secondaria, 3) medicinali, terapie e attrezzature.

L'Accordo è stato firmato il 20 dicembre 2021, ma reso attuativo solo dal 20 dicembre 2022

UNRWA
"SOSTEGNO ALL'EROGAZIONE DI SERVIZI DI ASSISTENZA SANITARIA AI RIFUGIATI PALESTINESI DALLA SIRIA"
AID 11950/01/3

Valore: € 1,5 mln
Durata: 24 mesi
Stato: concluso

L'iniziativa ha sostenuto l'erogazione dei servizi di assistenza sanitaria di tipo primario, secondario e terziario da parte di UNRWA a favore della comunità di rifugiati palestinesi giunti in Giordania dalla Siria (PRS) a seguito del conflitto. In particolare essa garantisce l'assistenza sanitaria a circa 18 mila rifugiati palestinesi provenienti dalla Siria (PRS) attraverso tre azioni complementari:

- L'erogazione diretta di servizi di salute primaria presso l'ambulatorio Al Nuzha (Amman);
- L'erogazione di servizi di salute primaria nonché di assistenza odontoiatrica ai PRS residenti nel campo King Abdullah Park (KAP) attraverso una clinica mobile operata dalla Jordan Health Aid Society (JHAS) partner operativo di UNRWA;
- Il riferimento dei pazienti che necessitano di servizi sanitari di livello secondario e terziario alle strutture sanitarie convenzionate con UNRWA e la copertura dei relativi costi.

WHO
"RAFFORZARE I SERVIZI COMUNITARI PER LA SALUTE MENTALE E LA DISABILITÀ"
AID 012091

Valore: € 500 mila
Durata: 24 mesi
Stato: in corso

L'iniziativa si propone di migliorare il sistema nazionale di risposta nell'ambito dei servizi di salute mentale e disabilità, a beneficio dei rifugiati siriani e della popolazione vulnerabile giordana.

In continuità con gli interventi precedentemente finanziati dalla Cooperazione Italiana nel 2018 (AID 011233) e nel 2019 (AID 011912), l'iniziativa oltre a promuovere il rafforzamento dei servizi comunitari di salute mentale, opererà anche a sostegno dei programmi comunitari di inclusione sociale di bambini e adolescenti con disabilità, promuovendo il rafforzamento delle associazioni comunitarie e delle associazioni di persone con disabilità attive sul territorio.

Tra le associazioni coinvolte va menzionato l'Arsenale dell'Incontro (Beit Al-Liqa), l'associazione legata al Servizio Missionari Giovani (SERMIG) e all'Arsenale della Pace di Torino che offre a bambini e giovani diversamente abili non scolarizzati un percorso educativo, di socializzazione, apprendimento, recupero psico-motorio e riabilitazione fisica.



WHO
"RAFFORZARE I SERVIZI COMUNITARI PER IL TRATTAMENTO E LA CURA DELLA SALUTE MENTALE AL FINE DI MIGLIORARE L'ACCESSO AI SERVIZI PER LA POPOLAZIONE VULNERABILE SIRIANA E GIORDANA"
AID 11912

Valore: € 1 mln
Durata: 24 mesi
Stato: concluso il 30/09/2022

L'iniziativa è stata realizzata con l'obiettivo di migliorare il sistema nazionale di risposta nell'ambito dei servizi di salute mentale, in linea con la Strategia Nazionale della salute mentale.

Per far questo l'iniziativa prevede di rafforzare il sistema di risposta sia a livello primario, sia a livello secondario rafforzando i reparti adibiti al ricovero di pazienti affetti da problemi della salute mentale in ospedali pubblici, e al contempo rafforzando i centri di riabilitazione comunitaria attraverso gruppi multidisciplinari.

Infine, era prevista una componente di promozione della sensibilizzazione della comunità sui temi della salute mentale attraverso iniziative destinate a rifugiati e a giordani vulnerabili. educativo, di socializzazione, apprendimento, recupero psico-motorio e riabilitazione fisica.



SETTORE EDUCAZIONE

AICS AMMAN IN CONCORSO CON SOGGETTI NON PROFIT
"INIZIATIVA A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEI
MINORI CON DISABILITÀ E BISOGNI SPECIALI TRA I RIFUGIATI
E LE COMUNITÀ OSPITANTI"

AID 012064 - AID 012258

Valore: € 1 mln (1° Fase), € 1,5 mln (2° fase)

Durata: 24 mesi

Stato: In corso

L'iniziativa intende sostenere il Ministero dell'Educazione nell'attuazione della Strategia Nazionale per l'Inclusione Scolastica. In particolare, essa vuole promuovere e sostenere l'inclusione scolastica nelle scuole pubbliche giordane di bambini e bambine con disabilità e bisogni educativi speciali, quale tassello del processo più ampio di inclusione sociale a livello comunitario.

Nel perseguimento di tale obiettivo, l'iniziativa agisce su tre principali dimensioni strategiche: 1) attività di assistenza e sostegno alle persone con disabilità e alle loro famiglie; 2) attività di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento comunitario per lo sviluppo di una cultura realmente inclusiva anche fuori dall'ambiente scolastico; 3) attività nelle strutture scolastiche e con il personale docente e non-docente delle scuole.

Nell'ambito della prima fase dell'intervento, deliberato nel 2019, è stato finanziato il progetto proposto dal consorzio dalla OSC italiana ICU e Mercy Corps, che opererà nel governatorato di Irbid intervenendo in 7 plessi scolastici.

Nel frattempo, nel dicembre 2020, è stato deliberato un ulteriore finanziamento di € 1,5 milioni per la realizzazione della seconda fase dell'iniziativa della durata di 24 mesi. La procedura comparativa per la selezione delle proposte progettuali a valere sulla seconda fase sarà presumibilmente avviata nel 2022 al fine di fare tesoro delle lezioni apprese dalla prima fase.

WFP

"SUPPORTO AL PROGRAMMA DI ALIMENTAZIONE
SCOLASTICA PER STUDENTI SIRIANI E GIORDANI"

AID 012214

Valore: € 1,5 mln

Durata: 24 mesi

Stato: in corso

L'iniziativa, che si configura come un programma multi-donatori, mira a sostenere il Programma Nazionale di Alimentazione Scolastica del Ministero dell'Educazione, attraverso cui viene garantita assistenza alimentare agli studenti giordani e rifugiati delle 1.565 scuole pubbliche distribuite sul territorio nazionale e nei campi profughi. Tale programma prevede due diverse modalità operative:

- La fornitura diretta di barrette alimentari al Ministero dell'Educazione che successivamente ne cura la distribuzione nelle scuole;
- La creazione di cucine comunitarie per la produzione e la distribuzione di merende scolastiche fresche.

Il contributo italiano, che dà continuità ai finanziamenti erogati a WFP già nel 2017 (AID 011246/01/2) e nel 2018 (AID 011246/02/3), ed è precedente al contributo sul canale emergenza (AID 012365), serve nello specifico a finanziare il modello delle cucine comunitarie per la produzione quotidiana di snack freschi di cui beneficeranno circa 16.575 minori siriani e giordani iscritti in 325 scuole nei governatorati di Mafraq, Ajloun, Irbid, Karak, Balqa, Zarqa e Madaba e nei campi di Za'atari e Azraq. L'iniziativa contribuisce inoltre alla creazione di opportunità di lavoro per oltre 131 lavoratrici e lavoratori impegnati nelle cucine.

L'assistenza alimentare agli scolari ha dimostrato avere un impatto estremamente positivo sui gruppi beneficiari contribuendo a: ridurre il fenomeno dell'abbandono scolastico; aumentare il tasso di iscrizione scolastica; favorire una alimentazione bilanciata almeno per una parte della giornata contribuendo a migliorare la salute dei ragazzi e le capacità cognitive degli studenti; permettere alle famiglie la possibilità di fare piccoli risparmi e l'opportunità di tenere i figli a scuola invece di essere costrette a mandarli a lavorare.



SETTORE EMPOWERMENT ECONOMICO

ILO

"PROMOZIONE DI UN'ECONOMIA PIÙ INCLUSIVA
ATTRAVERSO LA CREAZIONE RAPIDA DI IMPIEGO E
LO SVILUPPO D'IMPRESA PER RIFUGIATI E COMUNITÀ
OSPITANTI IN GIORDANIA" FASE I E FASE II

AID 012073

Valore: € 1 mln

Durata: 18 mesi e 24 mesi

Stato: in corso (avviato nel settembre 2020)

L'iniziativa, che si compone di due fasi successive, si propone di promuovere la creazione di un mercato del lavoro più inclusivo e accessibile per uomini, donne e persone con disabilità.

Tale obiettivo si traduce in tre linee di azione diverse ma complementari:

- La creazione immediata di impiego a breve termine per 500 lavoratori siriani e giordani attraverso la realizzazione di opere e infrastrutture idrico-sanitarie mediante la metodologia degli investimenti ad uso intensivo di manodopera;
- Il sostegno all'avviamento di micro-imprese domestiche per 50 imprenditrici giordane e siriane;
- Il rafforzamento della rete di centri per l'impiego creati precedentemente da ILO e dal Ministero del Lavoro per l'erogazione di servizi finalizzati a facilitare l'orientamento professionale, l'assistenza per il rilascio dei permessi di lavoro e l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

La seconda fase, per la durata di due anni ed un totale di 1.5 milioni, prevede di continuare sui risultati della prima fase con un focus in particolare sulla creazione di opportunità di impiego nella green economy.



IUCN

“MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA E LA SICUREZZA ALIMENTARE DELLE COMUNITÀ OSPITANTI E DEI RIFUGIATI SIRIANI ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI PRATICHE AGRICOLE SOSTENIBILI”

AID 012023/01/2

Valore: € 1 mln

Durata: 24 mesi

Stato: concluso il 7 Settembre 2022

L’iniziativa, realizzata dall’Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), ha mirato a migliorare le condizioni di vita della popolazione giordana e rifugiata, aumentandone la capacità di resilienza agli stress climatici e ambientali.

Recuperando pratiche e tecnologie tradizionali ed accostandole a pratiche moderne ed innovative, l’approccio dell’iniziativa, che si rifà al nesso (nexus) acqua-energia-sicurezza alimentare, si è incentrato sull’adozione di una gestione basata sulla conservazione delle risorse naturali, sull’aumento e diversificazione dell’approvvigionamento idrico e di un suo utilizzo più efficiente e razionale e, infine,

sulla diversificazione dell’agricoltura e l’introduzione ed utilizzo di energie rinnovabili. L’iniziativa, conclusa con successo entro i tempi prestabiliti e con risultati ulteriori rispetto a quelli inizialmente previsti, è stata realizzata nei governatorati di Irbid e di Mafraq, agendo su tre livelli:

- Aumentare produzione e produttività del settore agricolo e zootecnico attraverso il supporto alle associazioni di agricoltori e allevatori finanziandone l’adozione di tecniche innovative e sostenibili atte alla diminuzione del consumo di acqua ed all’introduzione di energie rinnovabili nei cicli produttivi;
- Aumentare le opportunità di mercato e lavoro nel settore agroalimentare favorendo la creazione di reti, supportando le associazioni nell’identificazione di prodotti e filiere ad alto reddito a aiutandole nello sviluppo dei loro piani d’impresa;
- Fornire assistenza tecnica alle autorità locali attraverso studi specifici, supporto nella definizione di piani di sviluppo sostenibili e supporto ai servizi di estensione (includendo la realizzazione di *demonstration plots*).



UNWOMEN

“RESILIENZA, “EMPOWERMENT” DELLE DONNE VULNERABILI E RISPOSTA AL COVID-19, ALL’INTERNO DELLA FASE III DEL MODELLO EID BI EID/OASIS”

AID 012241

Valore: 1 mln

Durata: 24 mesi

Stato: in corso

Il programma Eid bi Eid (mano nella mano) è un’iniziativa multi-donatore diretta alla protezione e all’empowerment femminile. Inizialmente realizzata nei campi di Za’atari e Azraq, è stata poi estesa, in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Sociale (MoSD), alle comunità ospitanti fuori dai campi.

Il programma è basato sul modello delle “Oasi”, centri multidisciplinari dove donne e ragazze, rifugiate e giordane, possono trovare un ambiente sicuro in cui ricevere assistenza e aiuti sociali, nonché accedere a servizi multi-settoriali (educazione, intrattenimento, formazione professionale, attività generatrici di reddito, etc.) finalizzati a promuoverne l’emancipazione e l’indipendenza economica.

La Cooperazione Italiana ha finora contribuito all’iniziativa con tre contributi, per un valore complessivo di € 2,5 milioni, con l’erogazione di € 500 mila per la Fase I nel 2015 e di € 1 milione nel 2017. Il secondo contributo è servito a sostenere il consolidamento della Fase II del programma, con cui il modello “Oasi” è stato esteso alle comunità ospitanti. Parallelamente, infatti, il programma ha introdotto un approccio maggiormente focalizzato sul rafforzamento della resilienza: alla creazione di reddito immediato, si è affiancato infatti il rafforzamento delle competenze, la promozione di politiche volte a creare un contesto più favorevole per l’accesso delle donne giordane e siriane al mercato del lavoro, la creazione di opportunità sostenibili di reddito, etc.

Il terzo contributo, sempre di € 1 milione erogato nel 2019, è servito invece a sostenere, durante il 2020, la realizzazione della Fase III, con la quale è stato ulteriormente rafforzato il partenariato con il MoSD con l’apertura di nuove Oasi nelle comunità ospitanti e con una maggiore enfasi posta sul rafforzamento dei sistemi nazionali nonché sulla promozione del cambiamento delle norme sociali e l’adozione di politiche specifiche che possano, nel lungo periodo, creare un contesto sociopolitico favorevole all’empowerment femminile.

Alle quattro Oasi aperte nei Campi (3 a Za’atari e 1 ad Azraq), al momento sono otto le Oasi create nelle comunità ospitanti, nei governatorati di Amman, Karak, Tafleeh, Ma’an e Zarqa.

Nel corso del 2020, è stato definito un quarto contributo italiano all’iniziativa del valore di € 1 milione, per coprire le annualità 2021 e 2022.

AICS AMMAN IN CONCORSO CON SOGGETTI NON PROFIT “INIZIATIVA A SOSTEGNO DELLA CREAZIONE DI MEZZI DI SOSTENTAMENTO SOSTENIBILI PER I RIFUGIATI SIRIANI E I GIORDANI VULNERABILI, INTESA AD ALLEVIARE GLI EFFETTI DELLA CRISI SIRIANA E DELLA PANDEMIA DA COVID-19”

AID 012193

Valore: € 2,5 mln

Durata: 24 mesi

Stato: In corso

L’iniziativa, avviata nel primo trimestre del 2022, intende migliorare le condizioni economiche dei più vulnerabili tra i rifugiati siriani e la comunità ospitante in Giordania per alleviare gli effetti della crisi siriana e l’impatto socio-economico della pandemia sull’economia locale. L’iniziativa comprende azioni che mirano a:

- fornire opportunità immediate di reddito,
- favorire l’accesso al mercato formale del lavoro,
- incrementare le potenzialità delle micro-imprese locali favorendo l’assunzione di nuovi lavoratori.

L’iniziativa promuove, in particolare, l’inclusione economica delle donne e delle persone con disabilità.

Due iniziative sono state selezionate attraverso Call for Proposals: “JODHOUR – Sostegno all’impiego e all’imprenditoria nella filiera del patrimonio culturale, agricolo e turistico nei governatorati di Mafraq, Ma’an e Aqaba” realizzato dalla OSC AVSI in ATS con ARCS Culture Solidali, e “SAQEL: Percorsi di crescita professionale per favorire uno sviluppo economico inclusivo nei Governatorati di Zarqa e Irbid”, è realizzato dalla OSC COOPI - Cooperazione Internazionale in a.t.s. con AIDOS - Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo.

AICS AMMAN IN CONCORSO CON SOGGETTI NON PROFIT
“INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ IN GIORDANIA: DEISTITUZIONALIZZAZIONE E MAINSTREAMING IN AIUTO UMANITARIO”
 AID 011343

Valore: € 0,518 mln
 Durata: 24 mesi
 Stato: In corso

L’iniziativa, avviata nel primo trimestre del 2022, intende contribuire a rafforzare l’autonomia e inclusione delle persone con disabilità, in risposta alle conseguenze dello scoppio della pandemia COVID-19. Per raggiungere tale obiettivo il programma lavora su due assi strategici principali attraverso il raggiungimento dei seguenti risultati:

- Promozione dell’inserimento lavorativo delle persone con disabilità in età lavorativa.
- Rafforzamento degli interventi, in ambito socio-sanitario, in favore di persone adulte con disabilità.

Grazie ad una rafforzata capacità di accesso delle persone con disabilità in età lavorativa al mercato del

lavoro (R1) e al potenziamento dei servizi sociosanitari presenti sul territorio (R2) sarà quindi possibile raggiungere l’obiettivo di rafforzare l’autonomia e l’inclusione delle persone con disabilità (OS) e quindi Contribuire all’inclusione sociale e al miglioramento delle condizioni, in linea con la CRPD, delle Persone con Disabilità che vivono in situazioni di particolare vulnerabilità in Giordania (OG).

Il progetto selezionato “Fursati (فرصتي), la mia opportunità: supporto al miglioramento delle condizioni di vita delle persone con disabilità esposte alle conseguenze della crisi siriana e della pandemia COVID-19 nella municipalità di Wadi Musa, Petra” è realizzato dalla OSC Terre des Hommes Italia, e offre servizi di inserimento lavorativo e interventi nel sistema socio sanitario a favore delle persone con disabilità.

La tabella 2 riportata di seguito elenca sinteticamente i diversi progetti realizzati dalle OSC nell’ambito delle iniziative di LRRD e il loro stato di realizzazione al 31/12/2022.

AID	ENTE REALIZZATORE	TITOLO PROGETTO	AREA GEOGRAFICA	CONTRIBUTO ALLA OSC	STATO
12064	Istituto per la Cooperazione Universitaria in A.T.S. con Mercy Corps Europe	INCLUSIVE: supportare l’inclusione dei bambini e delle bambine con disabilità nelle scuole e nelle scuole materne pubbliche giordane nel governatorato di Irbid	Irbid	€ 759,299.00	In corso
11343	Fondazione Terre des Hommes Italia ONLUS	FURSATI, la mia opportunità: supporto al miglioramento delle condizioni di vita delle persone con disabilità esposte alle conseguenze della crisi siriana e della pandemia COVID-19 nella municipalità di Wadi Musa, Petra	Ma’an	€ 470,000.00	In corso
12193	COOPI - Cooperazione Internazionale in a.t.s. con AIDOS - Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo	SAQEL: Percorsi di crescita professionale per favorire uno sviluppo economico inclusivo nei Governatorati di Zarqa e Irbid	Zarqa e Irbid	€ 999,666.25	In corso
12193	Fondazione AVSI in a.t.s con ARCS Arci Culture Solidali APS	JODHOUR – Sostegno all’impiego e all’imprenditoria nella filiera del patrimonio cul-turale, agricolo e turistico nei governatorati di Mafraq, Ma’an e Aqaba	Mafraq, Amman e Aqaba	99.674,80	In corso

Tabella 2. Elenco progetti OSC realizzati nell’ambito delle iniziative di LRRD

III. INTERVENTI DI SVILUPPO

SETTORI DI INTERVENTO

SETTORE CULTURA E SVILUPPO

L’approccio della Cooperazione Italiana nei confronti della valorizzazione del patrimonio culturale, in linea con la strategia dell’Unione Europea, è incentrato sulla dimensione sociale del patrimonio culturale, su modelli di sviluppo in cui le comunità svolgono un ruolo attivo e i beni culturali costituiscono un elemento trainante dello sviluppo socio-economico, soprattutto nelle aree marginali o più vulnerabili del Paese.

Le iniziative in questo settore, considerate prioritarie dal governo giordano anche in ragione del nesso tra patrimonio culturale e sviluppo economico legato al turismo, mirano a potenziare la formazione tecnico-professionale, a rafforzare le capacità istituzionali, al trasferimento di know-how, all’innovazione e all’avanzamento tecnologico, oltre che alla valorizzazione dei beni storico-archeologici.

Le iniziative a sostegno del patrimonio culturale sono volte anche alla generazione di reddito e creazione di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, riqualificazione urbana e tutela dell’ambiente, sviluppo delle industrie culturali e creative, valorizzazione dell’artigianato locale e, più in generale, al sostegno all’industria turistica che, come già ricordato, contribuisce significativamente al PIL e all’occupazione totale nel Paese.

Gli interventi a dono in corso nel 2022 ammontano in totale a circa 4 milioni di euro e sono rilevanti rispetto alle priorità di intervento evidenziate nel Memorandum of Understanding (MoU) 2017-2019., l’Articolo 2.a. del quale fa esplicito riferimento alla crescita sostenibile attraverso l’uso efficiente delle risorse locali per aumentare la capacità del patrimonio culturale di creare opportunità di lavoro e di sostenere lo sviluppo del turismo.

Gli interventi sono distribuiti nel Nord, Centro e Sud del Paese e attuati da Università italiane e Organizzazioni delle Nazioni Unite, in coordinamento con il Ministero del Turismo e delle Antichità e il Dipartimento delle Antichità giordani.

UNESCO
“PRESERVARE IL PATRIMONIO CULTURALE E CREARE OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER I GIOVANI: STUDIO DI FATTIBILITÀ DEL SISTEMA DI GESTIONE IDRICA DELLE TOMBE REALI E E CONSERVAZIONE DELLA TOMBA DEL PALAZZO, NEL SITO ARCHEOLOGICO DI PETRA”
 AID 011752

Valore: € 1 mln
 Durata: 18 mesi - esteso
 Stato: in corso

L’iniziativa risponde alle esigenze di conservazione del complesso delle Tombe Reali, presso cui un team di specialisti in conservazione ha intrapreso uno studio di fattibilità riguardante il sistema di canalizzazioni delle acque della Tomba del Palazzo, di concerto con il Dipartimento delle Antichità (DoA), del Petra Development and Tourism Regional Authority (PDTRA) e del Parco Archeologico di Petra (PAP). All’attuale stato di avanzamento del progetto, si rileva l’ispezione delle parti superiori del monumento con dispositivi di rilevamento UAV e successivamente con un sistema di ponteggi per effettuare una valutazione approfondita della stabilità strutturale del monumento, finalizzata all’elaborazione di un progetto esecutivo per la conservazione. L’iniziativa prevede anche una componente di *capacity building* rivolta al personale delle autorità nazionali e iniziative di sensibilizzazione della comunità locale sulle tecniche applicate per la conservazione del sito.

L’intervento capitalizza i risultati raggiunti negli anni precedenti grazie agli interventi di conservazione del “Siq Stability” Fase I, II e III ed è in linea con le politiche di conservazione prioritarie identificate nell’ambito del Piano di Gestione di Petra (Politiche B2 e C3) approvate dal DoA e dal PDTRA. Il termine dell’iniziativa è stato esteso all’Agosto 2023 per permettere di procedere con la realizzazione di opere di conservazione considerate urgenti.



AICS AMMAN
“CREAZIONE DELL’ISTITUTO PER LA CONSERVAZIONE E IL
RESTAURO (RICR) DI JERASH”
AID 11705/02/4 , AID 11705/03/5

Valore: € 1,15 mln
Durata: 24 mesi
Stato: in corso

Il programma per la creazione del RICR di Jerash si articola in due differenti iniziative affidate a UNOPS (entrambe concluse) e una componente bilaterale coordinata da AICS in collaborazione l’Ente Esecutore individuato, l’Università di Roma Tre, e altri istituti italiani di eccellenza nel settore del restauro e conservazione dei beni culturali, coinvolti in qualità di partner. Il programma mira a incentivare la capacità di tutela, protezione, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale delle istituzioni giordane attive nel settore della conservazione e valorizzazione dei beni culturali, mediante la creazione di un istituto per la formazione specialistica di figure professionali destinate sia in Giordania che nella Regione.

In continuità con le prime due iniziative, gestite da UNOPS, che prevedevano la ristrutturazione della futura sede del RICR e la fornitura di equipaggiamenti ed attrezzature specializzate (la consegna e l’installazione delle forniture, di cui sono stati firmati i contratti, sono avvenuti ad Ottobre 2020), la componente bilaterale per la formazione specialistica è stata avviata nel 2021.

Durante il 2022 la sede di Amman ha portato avanti e concluso con successo le consultazioni volte a finalizzare l’affidamento della componente di formazione specialistica all’Università di Roma Tre, e avviato le attività di training del futuro personale locale del RICR. La documentazione propedeutica alla firma di una Convenzione tra AICS e l’Università di Roma Tre è in corso di finalizzazione, e l’inaugurazione del RICR è prevista a Giugno 2023.

POLITECNICO DI MILANO
“SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE IN GIORDANIA:
PROGRAMMA PER LA DEFINIZIONE DI UN PIANO
STRATEGICO PER IL MIGLIORAMENTO E LA VALORIZZAZIONE
DEL MUSEO DEL FOLCLORE, DELLE TRADIZIONI POPOLARI E
DEL SITO DEL TEATRO ROMANO DI AMMAN”
AID 12085

Valore: € 1 mln
Durata: 36 mesi
Stato: in corso

L’iniziativa è affidata al Dipartimento di Design del Politecnico di Milano e prevede attività volte al miglioramento dell’offerta museale dell’area del Teatro romano, del Museo del Folclore e del Museo delle Tradizioni Popolari e dell’Odeon, nell’area di ‘downtown’ Amman. L’intervento, che intende rafforzare lo sviluppo del turismo sostenibile contribuendo a favorire la conoscenza e l’accessibilità al patrimonio culturale, si concentra sulla riqualificazione ambientale e la nuova organizzazione funzionale degli spazi dei due musei, secondo il principio del coinvolgimento del visitatore che partecipa ad una esperienza culturale inclusiva ed esperienziale.

Il progetto mira inoltre a incrementare le competenze del personale dei musei, dei tecnici del Dipartimento delle Antichità, dei docenti e degli studenti di alcune Università giordane, attraverso corsi di formazione ad hoc.

Durante il corso del 2022 sono state avviate le produzioni video dedicate alla creazione di una libreria digitale del patrimonio culturale immateriale. Tuttavia, le attività previste hanno subito rallentamenti rilevanti dovuti a difficoltà nella individuazione, pianificazione e lancio delle gare d’appalto per avviare i cantieri nelle aree museali, si prevede pertanto una consultazione con l’Ente Esecutore affinché le attività possano essere completate secondo i tempi e le modalità previsti.

AICS IN PARTNERSHIP CON L’UNIVERSITÀ DI PERUGIA
“SCOPRIRE MADABA – UN PROGETTO DI TURISMO
SOSTENIBILE”
AID 11910

Valore: € 0,95 mln
Durata: 24 mesi
Stato: in corso

L’iniziativa “Scoprire Madaba – Un progetto di turismo sostenibile”, avviata nel 2020 e realizzata da AICS Amman in partenariato con l’Università degli Studi di Perugia, è finalizzata a realizzare un cantiere-scuola aperto per la formazione di specialisti locali nei settori della ricerca archeologica, del restauro, della valorizzazione e gestione dei beni culturali. Le attività di conservazione dei siti e di restauro dei mosaici sono in corso in diverse aree archeologiche di Madaba (Parco Archeologico Occidentale, Parco Archeologico Orientale, Museo Archeologico, Cattedrale e Chiesa degli Apostoli).

Inoltre, l’iniziativa mira a formare il personale del Dipartimento delle Antichità (DoA) giordano, allo scopo di favorire la valorizzazione turistica della città di Madaba, a partire dalla promozione di buone pratiche volte alla protezione e gestione dei beni culturali e puntando sulla relazione tra archeologia, coinvolgimento della comunità locale e promozione dello sviluppo sostenibile, per mezzo del recupero e della valorizzazione di aree archeologiche a rischio.

L’iniziativa è realizzata in collaborazione con l’Università degli Studi di Perugia il cui Dipartimento di Lettere, Lingue, Letterature e Civiltà antiche e moderne vanta una lunga esperienza nella valorizzazione dei parchi archeologici e un’ampia offerta formativa in diversi settori (i.e. turistico, archeologico e dei beni culturali), che garantirà la sostenibilità degli interventi previsti sui parchi archeologici di Madaba.

SETTORE AGRICOLTURA E SICUREZZA ALIMENTARE

La linea con i settori prioritari dell’Agenzia, agricoltura e sicurezza alimentare continuano a ricoprire un ruolo chiave nell’azione di AICS in Giordania. Il piano d’azione nazionale per la crescita 2021-2025 del Paese delinea, infatti, percorsi per lo sviluppo sostenibile tesi ad aumentare la resilienza della Giordania, rafforzandone la capacità a contenere gli shock e alimentare la ripresa economica, dopo due anni di situazione stagnante dovuta al COVID-19.

Nei Paesi più vulnerabili e soggetti a crisi e cambiamenti climatici come la Giordania, la pandemia ha generato una “crisi nella crisi”, in cui quella sanitaria è stata aggravata da quella economica e da quella alimentare, con una conseguente maggiore difficoltà di accesso al cibo e alle risorse, e aumento del rischio di inadeguata sicurezza alimentare.

L’Italia, forte di una consolidata leadership nel settore agricolo e della sicurezza alimentare e in occasione del Vertice FAO sui Sistemi Alimentari dell’ottobre 2021, ha rafforzato l’idea di una coalizione tra Stati nell’implementazione e promozione di attività volte a promuovere una produzione alimentare diversificata ed ecologicamente sostenibile, a garantire la continuità delle filiere alimentari, di approvvigionamento e distribuzione e ad assicurare i mezzi di sussistenza ai piccoli agricoltori, allevatori e pescatori. L’azione sarà necessariamente accompagnata da una promozione delle strategie di resilienza ambientale e economica, riconoscendo il ruolo chiave del settore privato e della società civile, e ponendo attenzione all’integrazione economica dei piccoli produttori, alle tematiche di *empowerment* di genere (come indicato nelle *Linee guida sull’Uguaglianza di genere e l’empowerment di donne, ragazze e bambine 2020–2024* di AICS/DGCS/MAECI), dei giovani e delle minoranze.

Lo sviluppo del settore agricoltura, che include una sempre maggiore consapevolezza e attenzione verso l’ambiente e un utilizzo delle risorse responsabile e sostenibile, deve al contempo intervenire sulla riduzione della povertà e rappresentare un settore produttivo competitivo nell’ottica di *empowerment* dell’“economia verde”. Il suo potenziamento va inoltre di pari passo con altri settori interconnessi, tra cui l’adattamento al cambiamento climatico e la lotta alla desertificazione, l’efficienza idrica ed energetica e lo sviluppo di energia a fonte rinnovabile (soprattutto solare ed eolica), gestione dei rifiuti, turismo e protezione delle risorse naturali.

In Giordania, AICS finanzia progetti multilaterali con focus su sicurezza alimentare, sviluppo del **nexus acqua-cibo-**



energia, supporto allo sviluppo rurale e promozione dei mezzi di sussistenza per la comunità locale e le comunità di rifugiati siriani. Gli interventi a dono nel settore ammontano in totale a oltre 4 milioni di euro e risultano rilevanti sia rispetto alle priorità di intervento del “Documento triennale di programmazione e indirizzo” della Cooperazione italiana sia rispetto alle priorità menzionate nei documenti programmatici del governo giordano per il settore agricoltura. I principali partner e stakeholder sono le municipalità locali, i Ministeri dell’Agricoltura, dell’Acqua e dell’Irrigazione, del Commercio e dell’Industria. Ad oggi, è in corso un progetto in partnership con il CIHEAM di Bari che si concentra sulla creazione di opportunità di *livelihood* per le comunità giordana e siriana e sulla promozione di metodi alternativi di agricoltura, mentre nel dicembre del 2021 è stato firmato tra AICS e FAO un Accordo per un’iniziativa da avviare nel 2022.

CIHEAM BARI
 “ENHANCEMENT OF JORDANIAN SMES INCLUSIVENESS,
 COMPETITIVITY AND SUSTAINABLE INNOVATION”
 AID 012198

Valore: € 2,3 mln
 Durata: 30 mesi
 Stato: in corso

Il progetto mira a rafforzare le piccole e medie imprese (PMI) di quattro filiere agroalimentari giordane (dattero, melograno, fico d’india, mandorlo verde) al fine di consentire un aumento delle opportunità di commercializzazione ed esportazione, con particolare attenzione al mercato europeo e italiano, per migliorare la situazione socio-economica delle imprese, creando un impatto positivo sulla creazione di posti di lavoro.

Il progetto mira anche ad avvicinare l’obiettivo del governo giordano di promuovere la generazione di reddito attraverso l’espansione delle PMI esistenti, al fine di rendere l’economia del Paese più dinamica grazie alle esportazioni e al turismo, di aumentare la diversificazione delle esportazioni di prodotti a valore aggiunto verso mercati orientati alla qualità, nonché migliorare le filiere dei prodotti agroalimentari e di adeguarsi agli standard di qualità richiesti internazionalmente.

I beneficiari sono principalmente le PMI agricole e gli esportatori agroalimentari giordani, gli enti di certificazione, gli attori del settore privato italiano, le Associazioni di categoria e cooperative locali, donne e giovani che avranno maggiori possibilità di occupazione, le Istituzioni pubbliche/governative e i consumatori finali.

FAO
 “SUSTAINABLE PRODUCTION AND UTILIZATION OF AGRO-
 NATURAL RESOURCES (SPUAR) INITIATIVE IN MA’AN
 GOVERNORATE”
 AID 012251

Valore: € 999.647,00
 Durata: 24 mesi
 Stato: da avviare

Gli interventi del progetto si concentrano sulla raccolta delle acque di superficie e sulla produzione di colture foraggere. Il progetto sostiene il rilancio economico delle comunità rurali della zona, del gruppo di donne in particolare, attraverso la messa in opera di metodi di agro-ecologia che da un lato consentano di migliorare la produttività e dall’altro permettano una migliore gestione delle risorse naturali.

Dati gli alti livelli di povertà a Ma’an e la necessità di rafforzare la resilienza delle comunità nelle aree nei pressi di Shobak, questo progetto pone il focus sulle piccole fattorie esistenti nell’area, al fine di:

- fornire infrastrutture per aumentare l’utilizzo dell’acqua piovana;
- migliorare le pratiche di agricoltura sostenibile utilizzando i principi dell’agricoltura biologica e le diverse tecniche di utilizzo efficiente dell’acqua, la conservazione del suolo e l’agro-forestazione;
- rafforzare la collaborazione tra gli agricoltori, in particolare le donne, per aggiungere valore ai prodotti e sostenere il collegamento al crescente settore del turismo.

Durante il corso del 2022 si è concluso lo studio di valutazione assegnato a un fornitore di servizi, in base al quale le località di Mughyreh, Jibal Sherah, Shobak, Wadi Mousa e Eyal sono state identificate come idonee per l’attuazione degli interventi di raccolta dell’acqua, in quanto aree interessate da un elevato tasso di precipitazioni. Sono stati definiti i criteri di selezione delle famiglie beneficiarie, per un totale di circa 700 beneficiari totali, i quali riceveranno sovvenzioni condizionali per realizzare sistemi di raccolta dell’acqua e attività di trasformazione alimentare.

Durante il periodo di riferimento, è stato redatto un manuale di orientamento all’utilizzo della sovvenzione per chiarire criteri e modalità del processo di procurement, dell’installazione dei sistemi di raccolta dell’acqua sui tetti delle abitazioni e della lavorazione degli alimenti a livello domestico. Il Ministero dell’Agricoltura giordano ha inoltre nominato i componenti del comitato tecnico di indirizzo.

SETTORE EMPOWERMENT ECONOMICO

UNIDO
 “SUPPORTO ALLA CATENA TESSILE NELLA CREAZIONE DI
 OPPORTUNITÀ ECONOMICHE E DI LAVORO IN GIORDANIA”
 AID 012104

Valore: € 505,000.00
 Durata: 24 mesi
 Stato: in corso

L’iniziativa intende incrementare le opportunità economiche e di lavoro attraverso la formazione e la fornitura di equipaggiamento tecnico nel settore tessile, per contribuire ad incrementare il reddito e l’occupazione in Giordania e, nello specifico, migliorare la competitività economica nella filiera tessile e della moda. Secondo le stime dell’ILO, la disoccupazione giovanile in Giordania è intorno al 30% e la disoccupazione femminile intorno al 25%, mentre il tasso di partecipazione femminile alla forza lavoro, che è uno dei più bassi al mondo, è del 15%.

Secondo la valutazione della catena del valore dell’industria dell’abbigliamento condotta dal *Center for the Promotion of Import (CBI)* nel 2019, il settore dell’abbigliamento è uno dei principali motori della crescita economica del Paese e ben si inserisce nelle strategie volte a creare occupazione e stimolare la crescita economica, che sono due delle principali priorità del governo giordano.

Il settore dell’abbigliamento impiega infatti circa il 2,5% della forza lavoro totale del Paese e costituisce il 21% delle esportazioni della Giordania verso i mercati internazionali. Inoltre, l’industria tessile giordana beneficia degli accordi di libero scambio firmati con gli Stati Uniti, il Canada e, più recentemente, l’Unione europea.

I beneficiari del progetto sono piccole e medie imprese tessili di Amman e del Nord della Giordania che beneficiano di corsi di formazione e corsi di aggiornamento utili a facilitarne l’accesso a nuovi mercati, 20 designer che sono accompagnati nello sviluppo di nuove collezioni e creazione di nuove partnership nel settore tessile, e 200 persone del Nord della Giordania che beneficiano di corsi di formazione e che saranno incluse nello sviluppo di nuove collezioni.

L’iniziativa avrà inoltre un impatto indiretto sulle famiglie dei beneficiari, grazie all’incremento di reddito generato dalle attività di progetto, e sulle istituzioni giordane che supportano il settore tessile nel Paese.

UNIDO
 “CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO PER GIOVANI UOMINI E
 DONNE ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELL’AMBIENTE
 E DELLA MENTALITÀ IMPRENDITORIALE E LA PROMOZIONE
 DELLA COMPETITIVITÀ TRA PICCOLE E MEDIE IMPRESE”
 AID 11675

Valore: € 2,568,264.00
 Durata: 36 mesi
 Stato: in corso

Il progetto, che mira a sostenere il settore privato giordano e l’inclusione economica di giovani e donne sviluppando la competitività delle piccole e medie imprese (PMI) in catene di valore promettenti, prevede due componenti:

1) Sviluppare il sistema informativo relativo al settore industriale del Paese per monitorarne lo sviluppo, compreso il suo impatto sull’inclusione economica di donne e giovani. A tal fine, si intende creare un Osservatorio di Industrial Intelligence, ospitato dal Ministero dell’Industria, del Commercio e delle Forniture della Giordania (MITS).

2) Aumentare le opportunità di mercato di quattro catene di valore, su tre livelli:

- Livello delle imprese/imprenditori: capacity building di 80 imprese, in particolare in termini di competenze manageriali, alfabetizzazione finanziaria e capacità di ottenere finanziamenti.

- Ambiente commerciale: capacity building delle istituzioni di supporto, le cui azioni hanno un impatto sulla crescita delle catene del valore.

- Livello sistemico: miglioramento dell’accesso ai mercati, alla tecnologia e ai finanziamenti per le imprese, grazie alla creazione di 2 consorzi di esportazione, promozione degli investimenti e facilitazione dell’accesso ai finanziamenti per 80 PMI selezionate, e agevolazione dei partenariati commerciali per 80 PMI selezionate.

La promozione delle PMI ha di fatto un impatto importante sulla riduzione della povertà, sia indirettamente potenziando il settore economico, sia direttamente agendo sulle opportunità di occupazione, attraverso la promozione di attività generatrici di reddito e il miglioramento delle conoscenze e delle competenze dei beneficiari.

Si stima che il sostegno fornito mediante questo progetto favorirà la creazione di 600 posti di lavoro per giovani e donne nelle aree urbane e rurali.

UNOPS E UNIVERSITÀ DI FIRENZE
“PROGRAMMA A SOSTEGNO DELLA RIPRESA SOCIO-
ECONOMICA POST COVID-19 NELL’AREA PROTETTA DEL
CASTELLO DI SHOBAK”

AID 12253/01/0, AID 12253/01/1

Valore: € 2 mln
Durata: 36 mesi
Stato: in corso

Il programma intende sostenere la resilienza delle persone a rischio di povertà tra le comunità urbane e rurali dell’area protetta di Shobak, nel sud della Giordania, nonché contribuire a ridurre la maggiore vulnerabilità dovuta all’impatto sociale ed economico della pandemia di COVID-19.

Poiché l’interruzione dei flussi di viaggiatori in Giordania ha avuto un impatto negativo sul turismo, la principale fonte di sostentamento dell’area, questa iniziativa mira a promuovere lo sviluppo inclusivo e sostenibile e il recupero socio-economico delle comunità locali, attraverso la valorizzazione del territorio: gli interventi consistono nella riabilitazione del sito archeologico, la creazione di percorsi turistici e la riqualificazione di unità abitative all’esterno del castello da adibire a sede di future attività economiche, con l’obiettivo di generare potenziali opportunità di sostentamento per le comunità locali.

Il progetto prevede la collaborazione tecnico-scientifica dell’Università di Firenze (UNIFI), per interventi di riqualificazione del castello di Shobak, l’allestimento della zona museale, e l’organizzazione, da parte di UNIFI, di corsi di formazione destinati a 12 figure professionali locali nel settore della tutela e valorizzazione dei beni culturali.

Il progetto prevede inoltre il coinvolgimento di UNOPS che implementa, con il supporto di AICS Amman e in collaborazione con il DoA, la componente relativa all’elaborazione di un *site management plan* e percorsi turistici, riqualificazione delle aree esterne al castello e riabilitazione di unità abitative site sui percorsi turistici individuati, destinate a ospitare future attività economiche a ownership locale (piccole attività come bed&breakfast, botteghe artigiane o altre attività turistiche).

Anche queste attività saranno avviate, con il supporto di UNOPS, con l’obiettivo di generare potenziali opportunità di sostentamento per le comunità locali. Inoltre, UNOPS ha avviato la realizzazione di lavori di riabilitazione minori nell’area all’esterno del castello, tra cui l’accesso per persone con disabilità, l’installazione di muri di protezione e segnaletica, illuminazione e realizzazione di un’area di parcheggio per servire il percorso turistico oggetto di intervento.



SETTORE EDUCAZIONE

UNESCO
“PROGRAMMA DI ASSISTENZA TECNICA AL
MINISTERO DELL’ISTRUZIONE PER IL RAFFORZAMENTO
DELL’EDUCATIONAL MANAGEMENT INFORMATION SYSTEM
(EMIS)”

AID 11954

Valore: € 800,000.00
Durata: 24 mesi
Stato: in corso

Per quanto concerne il rafforzamento del sistema educativo, occorre menzionare il contributo italiano al programma di “Assistenza del Ministero dell’Istruzione per il Rafforzamento dell’Educational Management Information System (EMIS)”, un’iniziativa multi-donatori a sostegno del Ministero dell’Istruzione realizzata da UNESCO al fine di rafforzare le capacità di gestione del sistema educativo in Giordania in termini di raccolta ed utilizzo dati, monitoraggio, valutazione delle performance e pianificazione di strategie evidence-based. Il Comitato di Pilotaggio è composto dal Ministero dell’Istruzione, da UNESCO, dall’Unione Europea e dai paesi che contribuiscono al fondo multi-donatori: Canada, Norvegia, e, a partire dal luglio 2020, Italia.

La piattaforma OpenEmis risulta fondamentale per la fornitura di dati disaggregati e aggiornati nel settore dell’istruzione e per le attività di monitoraggio e di valutazione del sistema educativo. Proprio in occasione della pandemia da COVID-19, i dati messi a disposizione dal sistema OpenEmis sono stati una risorsa preziosa per poter realizzare studi sulla qualità dell’apprendimento da remoto e sulla situazione dei bambini esclusi dal sistema scolastico.



POLITECNICO DI MILANO
“ASSISTENZA TECNICA PER LA DEFINIZIONE DELLE RISORSE
UMANE NECESSARIE A FAVORIRE LO SVILUPPO SOSTENIBILE
DEL TURISMO IN GIORDANIA”

AID 012079

Valore: € 1.106.600,00 Euro
Durata: 24 mesi
Stato: in corso

L’iniziativa risponde all’esigenza di sostenere la crescita economica inclusiva, innovando e migliorando la competitività nel settore turistico per favorire l’occupazione.

Gli obiettivi specifici sono stati concordati con il MoPIC in linea con la “National Strategy for Human Resources Development 2016 – 2025” e con le raccomandazioni del “Jordan 2025: A National Vision and Strategy”:

- Identificare il potenziale di sviluppo del turismo sostenibile e di qualità e le aree strategiche di innovazione per aumentare la competitività dell’industria turistica in Giordania.
- Migliorare la pertinenza, la qualità, l’efficacia e l’attrattiva del Technical and Vocational Education and Training (TVET) post-secondario, in risposta alle esigenze di innovazione e avanzamento tecnologico del comparto turistico in Giordania, per integrare ed incrementare l’offerta turistica a partire dalla salvaguardia e dalla valorizzazione del patrimonio culturale dei paesaggi.

I beneficiari sono i giovani disoccupati, le donne e coloro che non hanno prospettive di lavoro al completamento della scuola secondaria. Beneficiari indiretti sono le microimprese e le piccole imprese che operano nel settore turistico, oltre alle istituzioni pubbliche responsabili della conservazione dei siti archeologici e gli operatori privati che contribuiranno alla valorizzazione della cultura e dei paesaggi giordani.

LA COOPERAZIONE DELEGATA

Il 30 giugno 2022 si è conclusa la componente giordana e curdo irachena del programma *“Resilience and Social Cohesion Programme (RSCP) - Strengthening the resilience of host communities and Syrian refugees in Lebanon, Jordan and Iraq (Kurdistan)”*, programma regionale finanziato dall’Unione Europea nel quadro della cooperazione delegata attraverso il “Madad” Trust Fund dell’Unione Europea, per un importo di costi diretti di 6.983,596 Euro, e attuato dall’Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - AICS e dall’Agenzia Francese per lo Sviluppo - AFD.

Il programma, avviato nel gennaio 2019, ha mirato a migliorare la copertura e la qualità dei servizi sociali di base forniti alle comunità più vulnerabili colpite dall’afflusso di rifugiati siriani e di sfollati nel Kurdistan iracheno, rafforzando al contempo le autorità locali sul piano sociale ed economico e riducendo le tensioni intracomunitarie.

Inoltre, in linea con le priorità nazionali, l’iniziativa ha inteso sviluppare le capacità delle istituzioni nazionali, sia a livello centrale sia locale e rafforzare il ruolo della società civile (ONG e CSO), fornendo strumenti efficaci per consentire lo sviluppo di soluzioni sostenibili a medio lungo termine. La sede di Amman copre gli interventi in Giordania e nel KRI (Kurdistan iracheno).

Il programma prevedeva in particolare il supporto ad autorità locali (municipalità e ministeri) attraverso la realizzazione di progetti infrastrutturali.

Kurdistan Iracheno

Nel Kurdistan Iracheno si sono completati i seguenti progetti:

- Il 29.08.2021 il progetto No. 5 – Road to Rawanga camp è stato completato. Più di 5 km di strada sterrata sono stati asfaltati. Il progetto ha garantito un migliore accesso a ospedali, mercati, scuole e opportunità lavorative a circa 41.000 persone (26,500 abitanti locali e 14,500 sfollati yazidi del campo di Rawanga). 204 beneficiari (145 uomini and 59 donne) hanno beneficiato di opportunità lavorative per un totale di 4.036 giornate lavorative. Il 38.7% proveniva dalla comunità locale; il 32.8% erano sfollati iracheni, e il 28.4% rifugiati siriani. Ogni lavoratore ha in media guadagnato 405 EUR per 20 giornate lavorative.

- Il 30.11.2021 il progetto No. 16 – Improvement of Solid Waste Treatment in Kwashe è stato completato. Il progetto ha garantito un migliore accesso a servizi di

trattamento e smaltimento di rifiuti solidi urbani per circa 862,111 persone (594,021 della comunità locale, 202,593 sfollati iracheni e 65,497 rifugiati siriani). 192 beneficiari (108 uomini and 84 donne) hanno beneficiato di opportunità lavorative per un totale di 5,918 giornate lavorative. Il 39.8% proveniva dalla comunità locale; il 30.1% erano sfollati iracheni, e il 30.1% rifugiati siriani. Ogni lavoratore ha in media guadagnato 577 EUR per 28 giornate lavorative.

- Il 01.12.2021 il progetto No. 3 – Paving Concrete Roads in Arbat and Said Sadeq è stato completato. Il progetto ha garantito un migliore accesso alla rete stradale, connettendo circa 60,000 persone a servizi di base (scuole, ospedali, mercati, ecc.). 216 beneficiari (203 uomini e 13 donne) hanno beneficiato di opportunità lavorative per un totale di 5,939 giornate lavorative. Il 39.8% proveniva dalla comunità locale; il 30.1% erano sfollati iracheni, e il 30.1% rifugiati siriani. Ogni lavoratore ha in media guadagnato 578 EUR per 28 giornate lavorative.

- Alla fine di novembre 2021 la pulizia e manutenzione di canali irrigui per l’agricoltura – la sola componente del progetto No. 14 - Shaqlawa Water Pond and Canals Maintenance che prevedeva l’impiego di beneficiari di Cash for Work – è stata completata. Il progetto ha garantito un migliore accesso a servizi agricoli per circa 92.000 persone. 270 beneficiari (224 uomini e 46 donne) hanno beneficiato di opportunità lavorative per un totale di 7,415 giornate lavorative. Il 40.4% proveniva dalla comunità locale; il 29.6% from erano sfollati iracheni, il 30% rifugiati siriani. Ogni lavoratore ha in media guadagnato 570 EUR per 28 giornate lavorative.

La seconda componente, che prevedeva la costruzione di un canale d’irrigazione principale della lunghezza di 500 metri, è stata completata il 31 maggio 2022. Questa componente ha sostituito la precedente che prevedeva l’escavazione di una pozza per la raccolta dell’acqua piovana. Il precedente contratto è stato chiuso per inadempienze della ditta appaltatrice

- La componente di rafforzamento delle istituzioni (capacity building), è stata completata a fine novembre 2021. 23 membri dello staff delle controparti locali sono state formate in temi inerenti alla gestione progettuale con un’attenzione specifica alla modalità di Cash for Work.

Circa 1,581,193 EUR di capitale è stato investito nel settore privato (beni, lavori e servizi).

Giordania

In Giordania, a giugno 2022, si sono completati i seguenti progetti:

- 19 municipalità and 3 joint Service Councils hanno ricevuto materiale per la sanificazione di spazi pubblici nel quadro della lotta del governo contro la pandemia.

- Il 27th Aprile 2022, il progetto No. 6 - Rehabilitation, maintenance and cleaning of sub-roads in Wasatiya è stato completato. Il progetto ha garantito una migliore mobilità urbana e interurbana a circa 36,000 persone. 209 beneficiari (198 uomini e 11 donne) hanno beneficiato di opportunità lavorative per un totale di 10,217 giornate lavorative. Il 59.3% proveniva dalla comunità locale e il 40.7% erano rifugiati siriani. Ogni lavoratore ha in media guadagnato 824 EUR per 40 giornate lavorative.

- Il 17 aprile 2022, il progetto No. 8 - Construction of Sidewalks and curb-stones in Mansheat Bani Hasan è stato completato. Il progetto ha garantito una migliore mobilità urbana e protezione dalle alluvioni a circa 11,500 persone. 228 beneficiari (218 uomini e 10 donne) hanno beneficiato di opportunità lavorative per un totale di 9,248 giornate lavorative. Il 62.3% proveniva dalla comunità locale e il 37.7% erano rifugiati siriani. Ogni lavoratore ha in media guadagnato 847 EUR per 40 giornate lavorative.

- Il 28 aprile 2022, il progetto No. 12 - Renovation and maintenance of infrastructure and public utilities in Um Al Quttein and Mukieftah Municipality è stato completato. Il progetto ha garantito protezione dalle alluvioni a circa

19,400 persone. 358 beneficiari (337 uomini e 21 donne) hanno beneficiato di opportunità lavorative per un totale di 14,594 giornate lavorative. Il 73.7% proveniva dalla comunità locale e il 26.3% erano rifugiati siriani. Ogni lavoratore ha in media guadagnato 891 EUR per 40 giornate lavorative.

- Il 13 marzo 2022, il progetto No. 22 - Rehabilitation and maintenance of roads and secondary streets in Al Sarhan Municipality è stato completato. Il progetto ha garantito una migliore mobilità urbana e interurbana a circa 45,000 persone. 168 beneficiari (162 uomini e 6 donne) hanno beneficiato di opportunità lavorative per un totale di 6,543 giornate lavorative. Il 62.5% proveniva dalla comunità locale e il 37.5% erano rifugiati siriani. Ogni lavoratore ha in media guadagnato 821 EUR per 40 giornate lavorative.

- Il progetto No. 30 - New Hosh - Building stone walls and gabions to prevent floods è stato terminato nel giugno 2021 per inadempienze della controparte locale (municipalità). Ciononostante, 89 beneficiari (81 uomini e 8 donne) hanno beneficiato di opportunità lavorative per un totale di 1,488 giornate lavorative. Il 100% proveniva dalla comunità locale. Ogni lavoratore ha in media guadagnato 897 EUR per 40 giornate lavorative.

- La componente di rafforzamento delle istituzioni (capacity building), è stata completata a fine novembre 2021. 17 membri dello staff delle controparti locali sono state formate in temi inerenti alla gestione progettuale con un’attenzione specifica alla modalità di Cash for Work.



IV. CONVERSIONE DEL DEBITO E CREDITI DI AIUTO

SETTORE RISORSE IDRICHE

Da oltre un ventennio, la Cooperazione Italiana sostiene il Governo giordano nel miglioramento dell'efficienza della gestione delle limitate risorse idriche con finanziamenti a dono, a credito di aiuto e grazie all'accordo di conversione del debito.

La Giordania è infatti uno dei paesi più aridi al mondo, con una superficie di 89,297 km² che per il 92% è costituita da deserto. La disponibilità pro capite di acqua è largamente di sotto del limite annuo, considerato a livello internazionale come soglia della scarsità. Si stima che in Giordania il deficit idrico raggiungerà 600 milioni m³ nel 2035. Inoltre, la pressione derivante dall'accoglimento di rifugiati siriani e da altri paesi dell'area continua a gravare sulle poche risorse disponibili, rendendo le infrastrutture di approvvigionamento ormai ai limiti delle loro capacità.

Il Governo giordano sta compiendo sforzi per ottimizzare l'uso delle risorse esistenti riducendo le perdite fisiche e commerciali con un approccio integrato alla gestione delle risorse e dei servizi idrici che siano sempre più sostenibili ed efficienti a soddisfare tutte le esigenze della popolazione presente sul territorio giordano. Il carattere prioritario del settore per lo sviluppo sostenibile del Paese è riflesso anche nel numero di donatori che vi operano.

In tal senso, la Delegazione dell'Unione Europea in Giordania sta promuovendo una iniziativa *Team Europe* nel settore acqua, a cui partecipa anche la Cooperazione Italiana. Nel maggio 2021 è stato siglato il Documento Indicativo Paese (DIP) 2021-2023, che ha ribadito l'impegno italiano nel settore, anche nell'ottica di capitalizzare i recenti risultati ottenuti. Con le risorse del Programma di Conversione del Debito, conclusosi nel dicembre 2020, è stata assicurata la costruzione della diga di Al Lajjoun (Governatorato di Kerak) per un valore complessivo di 6,2 milioni di dinari giordani (equivalenti a circa 7,2 milioni di euro), e il cofinanziamento di circa 7,5 milioni di dinari giordani (equivalenti a circa 8,7 milioni di euro) per l'ampliamento di una diga esistente ad Al Waleh (nel Governatorato di Madaba) i cui lavori sono stati ultimati nel primo trimestre del 2019.

Inoltre, dal 2018 è attivo il programma a credito di aiuto "Ampliamento della rete fognaria nel campo profughi palestinese di Baqaa e nella Regione di Ain Al-Basha" che ha consentito la riallocazione del saldo di 11,382,319.35 euro, derivante dal precedente credito di aiuto concesso per la realizzazione degli impianti di depurazione nei campi profughi di Talbieh, Jerash e Sukhneh. L'iniziativa è gestita dalla Water Authority of Jordan (WAJ). La strategia di intervento prevede un doppio livello di azione, sia nel campo rifugiati di Baqaa che nelle agglomerazioni periurbane. I lavori, divisi in tre lotti, sono stati avviati nel 2019. Ad oggi, la rete di fognaria è stata estesa di quasi 90 km di nelle aree di Mubes, Abu-Nusair, Safot, Um Al-Dananeer, Qaqesh, Al-Kharsha.



Lavori di manutenzione della rete esistente sono stati svolti nel campo di Baqaa stesso. Alla consegna dei lavori, vi era un saldo non speso di 1,8 milioni di Euro. Pertanto, su richiesta della controparte giordana è stata approvata l'estensione dell'iniziativa per un ulteriore ampliamento della rete fognaria locale e per nuovi lavori di riabilitazione del sistema di raccolta di acque reflue nel campo rifugiati.

In tale contesto, il nuovo Documento Programmatico ha confermato la riallocazione dei 52 milioni di euro che il precedente *Memorandum of Understanding* bilaterale 2017-2019 aveva già previsto per il settore acqua. Con tale importo, di cui 50 milioni a credito e 2 milioni a dono, l'Italia parteciperà al progetto "Aqaba Amman Water Desalination and Conveyance Project (AAWDCP)". L'iniziativa rappresenta uno dei principali, se non il più importante, futuri progetti di sviluppo del Paese. Opera del valore stimato di almeno 3 miliardi di dollari, il AAWDCP ha l'ambizioso obiettivo di far fronte all'irrisolta questione della sicurezza idrica della Giordania, prelevando acqua dal Golfo di Aqaba sul Mar Rosso, per poi trattarla e desalinizzarla in impianti dedicati e infine trasferirla in appositi condotti per tutta la Giordania centro-meridionale fino ad Amman.

Il AAWDCP è concepita come una partnership pubblico-privata (PPP). Alla fine del 2022 il Governo giordano era ancora in attesa di selezionare il concessionario che opererà in modalità Build Operate Transfer (BOT).

SETTORE EDUCAZIONE

Nonostante gli indicatori generali confermino gli enormi progressi raggiunti dalla Giordania nel garantire accesso universale all'istruzione primaria, il sistema educativo pubblico resta uno dei settori maggiormente esposti alle conseguenze della crisi siriana: basti pensare che oltre il 35% dei rifugiati siriani vale a dire circa 230.000 individui sono rappresentati da minori in età scolare (5-17 anni).

Nel 2018 il Governo giordano ha varato l'Education Strategic Plan (ESP). Questo piano, inizialmente pensato per il quadriennio 2018 - 2022, individua tre macroaree di azione: l'ampliamento delle infrastrutture scolastiche, il miglioramento della didattica scolastica, le buone prassi pedagogiche e la dirigenza scolastica.

Nonostante lo shock della pandemia da Covid-19, il settore dell'istruzione giordano ha compiuto notevoli progressi verso gli obiettivi ESP in circostanze particolarmente difficili. Ad esempio, prima della pandemia il numero totale di studenti iscritti alle scuole materne, di base e secondarie è aumentato di circa 160.000 unità; parimenti si sono registrati notevoli miglioramenti nei

livelli di apprendimento di ragazze e ragazzi adolescenti. Nonostante l'aumento degli studenti il settore è riuscito a mantenere stabile il rapporto tra studenti e insegnanti. Le riforme alla base del miglioramento e dell'innovazione della didattica toccano temi controversi e impopolari (maggior controllo sugli insegnanti e sulla didattica) e, pertanto, necessitano di un forte sostegno politico e un dialogo costante con le associazioni degli insegnanti.

Davanti a tale quadro, l'Italia già per il triennio 2017-2019, d'intesa con le Autorità giordane, ha ritenuto prioritario intervenire in questo fondamentale settore. Tale impegno è stato ribadito dal Documento Programmatico Congiunto (DIP) 2021-2023, nel quale è previsto un contributo italiano per l'attuazione della "Strategia nazionale per lo sviluppo delle risorse umane 2016-2025" mediante un credito di aiuto di 85 milioni, veicolato attraverso del contributo al bilancio (*Sector Budget Support*). Il Programma è stato coerentemente formulato con gli obiettivi della strategia nazionale, con i target e gli indicatori di performance, nonché con quelli del "Piano strategico per l'istruzione 2018-2022" e con la "Strategia nazionale per l'occupazione e la formazione professionale 2014-2020". L'Accordo Intergovernativo è stato siglato il 3 ottobre 2019. A dicembre 2021 è stata erogata la prima tranche di 32 milioni di euro.

Nel corso del 2022, la sede AICS ha lavorato a stretto contatto con il Ministero della Pianificazione e con il Ministero dell'Istruzione giordano nel monitoraggio degli indicatori di performance e nella revisione del rapporto intermedio di audit.

Inoltre, a partire dall'inizio del 2022, la sede AICS di Amman ha riavviato il dialogo con la University of Jordan, per verificare condizioni e modalità per la riattivazione del progetto a credito d'aiuto "Rafforzamento della Facoltà di Scienze della Riabilitazione dell'Università della Giordania" rimasto in fase di stallo a seguito della rescissione del contratto di fornitura. A seguito di un intenso dialogo con la controparte locale, il progetto è stato esteso sino al 31 dicembre 2024. A fine 2022 era in fase di elaborazione il capitolato di gara per la nuova fornitura di attrezzature a dipartimenti di fisioterapia ed ortopedia della Facoltà.

LA COOPERAZIONE ITALIANA IN IRAQ

V. AGGIORNAMENTO: CONTESTO PAESE

Il 2022 si è concluso offrendo all'Iraq una prospettiva di maggiore stabilità politica. Infatti, dopo circa un anno di stallo politico iniziato dopo le elezioni del 2021, nell'ottobre 2022 si è giunti finalmente alla formazione del nuovo Governo, che vede lo sciita Mohamed Shia Al Sudani come Primo Ministro e la riconferma del sunnita Mohammed Al Halbousi in qualità di Speaker del Parlamento, mentre il curdo Abdul Latif Rashid è il nuovo Presidente della Repubblica. Tale periodo di stallo, tuttavia, non è stato esente da violenze tali da far tornare, seppur per un breve periodo, lo spettro della guerra civile: durante il mese di agosto, infatti, si sono verificati violenti scontri all'interno della green zone di Baghdad tra i sostenitori del leader del movimento sadrista – *Muqtada Al Sadr* - e quelli della coalizione sciita “*Coordination Framework*”, causando la morte di 33 persone e il ferimento di oltre 700.

Tali episodi, da un lato rappresentano una riprova del ruolo centrale che la violenza detiene in Iraq come strumento politico; dall'altro, si capisce come la ripartizione etno-settaria della sfera pubblica continui a caratterizzarne fortemente gli aspetti politici, sociali ed economici e a segnarne molte delle sue vulnerabilità. Tale sistema comporta, tra le altre conseguenze, un alto livello di controllo da parte di un'élite politica delle risorse pubbliche, con l'effetto, tra gli altri, di un'alta percentuale di impiegati pubblici, che sono passati da 850.000 a 9 milioni nel giro di 15 anni, e di mala gestione dei fondi pubblici, se si pensa che secondo alcuni studi il 25% dei finanziamenti pubblici vanno persi a causa di un utilizzo poco trasparente.

Dal punto di vista sociale, tale sistema ha favorito una forma di populismo basato sull'appartenenza etno-settaria e comportando l'esclusione dei gruppi meno rappresentati e favorendo il malcontento che ha contribuito a preparare il terreno all'invasione dell'ISIS nel 2014. Nonostante siano passati più di 5 anni dalla sua sconfitta, in molte aree del Paese il malcontento rimane. Oltre a questo, permane un senso di insicurezza in vaste aree del Paese, dove le milizie armate operano con scarso controllo delle autorità centrali e approfittando dalla decentralizzazione delle forze di sicurezza creatasi con la nascita delle *Popular Mobilisation Forces (PMF)*, che hanno avuto un ruolo importante nella lotta all'ISIS.

Oltre ad offrire prospettive di maggiore stabilità politica, il 2022 è stato caratterizzato dalla crisi energetica come uno degli effetti del conflitto in Ucraina. Tali congiunture hanno portato a un sensibile aumento della richiesta e quindi dell'aumento del prezzo del petrolio, con conseguente incremento delle entrate nelle casse pubbliche del Paese esportatori, quali l'Iraq. Infatti, i

ricavi per il 2022 ammontano a 115 miliardi di dollari, a fronte dell'esportazione di 1,2 miliardi di barili. Si tratta di un considerevole aumento rispetto al 2021, quando le entrate erano state di 75,6 miliardi di USD. Le vendite relative al settore petrolifero compongono il 90% del budget dell'Iraq, rivestendo quindi un ruolo fondamentale per tutto il settore pubblico.

Relativamente al settore della cooperazione internazionale, in Iraq è stata avviata una fase di transizione a diversi livelli. Infatti, a seguito dell'alleggerimento della struttura di governance umanitaria rispetto a quella stabilita nel Paese subito dopo l'invasione dell'ISIS, nel corso del 2022 è stato avviato un processo di graduale passaggio di responsabilità dalla comunità internazionale, che ha coordinato la risposta umanitaria, al Governo e quindi alle relative autorità locali, le quali dispongono di maggiori risorse per prendere in carico i bisogni della popolazione. Infine, anche nel corso del 2022 ha proseguito il graduale passaggio di competenze dagli attori umanitari a quello dello sviluppo, anche attraverso meccanismi di coordinamento specifici stabiliti dalle Nazioni Unite e tesi a favorire il coordinamento tra gli attori umanitari, dello sviluppo e le autorità locali.

Tuttavia, i bisogni umanitari sono ancora profondi e riguardano un'ampia fetta della popolazione; per tali bisogni, infatti, rimane ancora da valutare la volontà e la capacità delle autorità locali di farsene effettivamente carico.

VI. LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA

IL CONTESTO UMANITARIO

Le scarse condizioni di sicurezza a cui si è già accennato, sono tra i maggiori ostacoli al ritorno nelle aree di origine per i quasi 1,2 milioni di sfollati che sono ancora presenti nel Paese, 178.691 dei quali sono alloggiati in campi di accoglienza che rimangono aperti per lo più nel Kurdistan iracheno (25 campi sui 26 attualmente funzionanti). Sempre nella Regione autonoma sono ancora funzionanti 9 campi che alloggiano circa 97.000 dei 262.351 rifugiati siriani ancora presenti nel Paese. Il processo di rientro nelle aree di origine è stato solo marginalmente incrementato dalla chiusura dei campi, il cui processo è iniziato nel 2020 e continuato anche nel corso del 2022, a conferma del fatto che le ragioni per il mancato rientro sono più che altro ascrivibili, oltre alle scarse condizioni di sicurezza, alla mancanza delle condizioni considerate necessarie per poter condurre un'esistenza dignitosa presso le aree di origine. Fra quelle più frequentemente

riportate: la grave contaminazione da ordigni esplosivi, case distrutte o inagibili, la mancanza o la cattiva qualità di servizi essenziali (istruzione e salute in primis) e la scarsità di opportunità di impegno; per coloro poi che non possiedono la documentazione di stato civile completa (si stimano circa 400/450.000 persone fra gli sfollati e rientrati) la situazione è particolarmente grave. Infine, le tensioni sociali rimangono alte e, soprattutto per coloro che vengono percepiti come essere stati a qualche titolo associati ad ISIL, è particolarmente difficile intraprendere qualsivoglia azione intesa ad un miglioramento della propria condizione.

Circa la metà di coloro che rimangono sfollati provengono dai distretti di Mosul, Sinjar, Al Baaj e Tel Afar (Ninive), mentre i Governatorati di maggiore affluenza/permanenza (75% circa degli sfollati) rimangono Erbil, Dohuk, Ninive e Sulaymaniyah. Non si prevede che nel 2023 questi numeri cambieranno significativamente, nonostante gli innegabili sforzi che il Governo locale – coadiuvato dalla comunità internazionale - sta facendo per la riabilitazione di infrastrutture e servizi e per la rivitalizzazione del tessuto economico locale, coerentemente con gli impegni congiunti esplicitati nello *United Nations Sustainable Development Cooperation Framework 2020-2024*. Lo UNSDCF infatti, oltre a definire un quadro strategico e obiettivi per lo sviluppo socioeconomico del Paese coerenti con quelli definiti dal piano di sviluppo nazionale e con l'Agenda 2030, prevede azioni specifiche che favoriscano la transizione da una situazione in cui l'assistenza umanitaria ricopra un ruolo chiave per la stabilità del Paese, verso un contesto in cui possa limitarsi a essere essenziale solo

per quelle persone che verosimilmente non potranno usufruire, per ragioni indipendenti dalla loro volontà, dei benefici in termini di riabilitazione e sviluppo che il Paese si appresta a perseguire. È da inquadrare anche in questo contesto la disattivazione dei “cluster” di coordinamento settoriale, come effetto della revisione dei meccanismi di coordinamento tra gli attori umanitari. Tale revisione si è concretizzata nel luglio 2022 con la decisione ufficiale da parte dello *Humanitarian Country Team* di disattivare entro il 31 dicembre i meccanismi relativi all'*Inter-Agency Standing Committee* (appunto, i cluster settoriali), posti in essere per supportare il coordinamento della risposta alla crisi da parte degli attori umanitari internazionali.

Tuttavia, secondo lo *Humanitarian Needs Overview 2022* sono ancora 2,4 milioni le persone che hanno bisogno di assistenza umanitaria, il 28% delle quali sono donne, il 45% bambini e il 15% persone con disabilità. Il livello di gravità delle condizioni delle persone che necessitano di assistenza umanitaria viene categorizzato come moderato (10%), forte (56%), severo (20%), estremo (9%) e catastrofico (5%). Come già accennato, le precarie condizioni di vita, inclusa la permanenza in alloggi inadeguati, in aree contaminate da ordigni inesplosi e l'inevitabile ricorso a strategie di risposta negative, incluse quelle che comportano rischi per i minori (matrimoni precoci, mancata frequentazione scolastica, sfruttamento del lavoro minorile), sono i principali fattori di rischio per gli sfollati, per i richiedenti asilo e per coloro che sono rientrati nelle aree di origine senza trovarvi condizioni di vita accettabili. La mancanza per molti di documentazione essenziale costituisce un fattore aggravante.



C'è da sottolineare infatti che la riduzione del target per l'assistenza non è tanto il risultato delle migliorate condizioni ma piuttosto dell'adozione di un approccio relativo alla definizione dei bisogni umanitari che si concentra sui più alti livelli di vulnerabilità, dando priorità in particolare a coloro che presentano diversi tipi di vulnerabilità come conseguenza del conflitto contro il Da'esh, con l'obiettivo di lasciare maggiore responsabilità alla rete dei servizi pubblici di farsi carico dei bisogni di una quota sempre maggiore della popolazione rientrata e sfollata residente fuori dai campi e, allo stesso tempo, di preparare il terreno per interventi a lungo termine finalizzati allo sviluppo. Ciò appare coerente con un percorso verso la transizione delle competenze dall'aiuto umanitario allo sviluppo tracciato nel corso del 2022, che però è ancora in fase di definizione, soprattutto per quanto riguarda le modalità operative.

Per quanto riguarda i settori di intervento per rispondere ai maggiori bisogni identificati, si prevede che la maggior parte delle persone in stato di forte necessità hanno tutt'ora bisogno di interventi nei settori della protezione e della salute; inoltre, permangono i bisogni in ambito educativo per circa 700 mila persone.

Relativamente al settore della protezione, nel quale si intendono inclusi anche *Gender Based Violence* e *Child Protection*, oltre alle già citate problematiche legate alle difficoltà di accedere alla documentazione civile e quindi anche ai servizi essenziali come istruzione e salute, si registra ancora un elevato numero di persone che soffrono di disagi psicologici, che interessano in primo luogo minori e donne, specialmente se appartenenti a *female-headed households*, oltre ad un aumento dei casi di violenza di genere. Fenomeni di emarginazione e violazione dei diritti fondamentali, inoltre, riguardano soprattutto le famiglie che sono percepite dalle comunità delle aree di ritorno o di insediamento come affiliate all'ISIS.

Sono 1,7 milioni le persone che necessitano interventi in ambito sanitario per consentire l'accesso a servizi di salute primaria, particolarmente limitato per coloro che si trovano in condizioni abitative precarie o in aree remote. Inoltre, nel corso del 2021 si è verificato un aumento dell'8% dell'abbandono scolastico, dovuto anche alla chiusura delle scuole come misura di contenimento dei contagi da Covid 19; tutto ciò, anche alla luce della crisi economica e delle ridotte opportunità di reddito, si traduce in una maggiore possibilità di adozione di strategie di coping negative come il matrimonio precoce e il lavoro minorile.

Infine, particolare apprensione suscita la crisi della siccità che sta colpendo soprattutto il nord dell'Iraq, a causa di una stagione eccezionalmente secca e da una ridotta

portata dei fiumi, conseguenza anche della gestione delle dighe nei Paesi vicini. È chiaro come tale situazione potrebbe potenzialmente esacerbare la crisi umanitaria del Paese, soprattutto nei settori della sicurezza alimentare e del *Water, Sanitation and Hygiene (WASH)*.

In relazione al triplo nesso umanitario-sviluppo-pace, nel quadro dell'obiettivo di trovare soluzioni durevoli alla crisi degli sfollati favorendone il ritorno o il *resettlement* in condizioni sicure e dignitose, è stato attivato un *Operational Framework* al fine di supportare il Governo iracheno e creare una piattaforma per coordinare le attività che contribuiscano a trovare soluzioni durevoli a favore della popolazione sfollata, con un ruolo importante del Governo centrale e delle autorità locali. In particolare, tale *Operational Framework* prevede, a livello nazionale, la presenza della *Durable Solutions Task Force*, che lavora per assicurare l'allineamento degli obiettivi delle iniziative di Cooperazione nel Paese al Piano Governativo per risolvere il problema dello sfollamento e che ha il compito di guidare i *Durable Solutions Technical Working Group*. Tale quadro operativo si traduce, a livello locale, negli Area Based Coordination Group che hanno il compito di mettere assieme attori umanitari, dello sviluppo e *peacebuilding* e le autorità locali per individuare le aree di intervento prioritarie e gli attori da coinvolgere.

VII. INTERVENTI UMANITARI

Per il 2022 la Cooperazione italiana ha rinnovato il suo impegno sotto il profilo umanitario in Iraq con uno stanziamento complessivo di € 8,5 milioni, di cui 7,5 destinati ad iniziative di emergenza e 1 milione per il programma di LRRD (*Linking Relief, Rehabilitation and Development*), per iniziative che si svolgeranno nel corso del 2023. Dal 2014, anno di apertura dell'ufficio della Cooperazione italiana nel Paese, sono stati erogati circa 60 milioni di euro per iniziative di emergenza e LRRD, inizialmente volte a rispondere alla crisi siriana nel nord del Paese e successivamente, a seguito del conflitto con l'ISIS, a supporto anche della popolazione sfollata e, in generale, di tutti coloro che hanno subito le conseguenze del conflitto.

In particolare, in relazione agli interventi di emergenza in corso nel 2022 coerentemente con le priorità strategiche

delineate a livello Paese dall'Humanitarian Needs Overview e dall'Humanitarian Response Plan, nonché con quanto indicato nel Documento Triennale di indirizzo 2020-2022, questi si sono concentrati sui seguenti obiettivi:

- Assicurare adeguate condizioni di sicurezza e dignità alla popolazione più vulnerabile;
- Favorire l'accesso ai servizi essenziali;
- Garantire che vengano soddisfatti i bisogni di base.

Inoltre, anche in ottica triplo nesso umanitario-sviluppo-pace, la Cooperazione italiana in Iraq prevede anche iniziative basate su un approccio di LRRD, ossia mirate a rafforzare il livello di resilienza della popolazione raggiunta da tali interventi. L'obiettivo di tali iniziative, a differenza degli interventi di emergenza, non è solo quello di garantire assistenza riducendo le vulnerabilità, ma anche quello di lavorare sul rafforzamento dei sistemi e delle capacità di risposta ai pericoli.



Per raggiungere tali priorità strategiche, gli interventi di emergenza e LRRD in corso nel 2022 hanno previsto:

- Protezione della popolazione sfollata e rientrata agendo sul livello di vulnerabilità, al fine di ridurre il rischio che deriva dall'adozione di strategie di risposta negative;
- Attività di educazione per minori altamente vulnerabili finalizzate alla riduzione dei rischi di protezione, quali abuso e sfruttamento, secondo un approccio integrato tra settori;
- Attività educative finalizzate, laddove possibile, all'integrazione scolastica per minori out of school;
- Miglioramento delle capacità di risposta alla violenza di genere, agendo sia a livello di procedure previste dalle autorità locali che sulla qualità dei servizi diretti alle donne sopravvissute;
- Miglioramento dei servizi e delle strutture sanitarie di base;
- Sminamento umanitario, per creare le condizioni per il rientro delle comunità sfollate nei territori di origine, alla luce della gravissima contaminazione da ordigni esplosivi;
- Il sostegno ai mezzi di sussistenza delle comunità vulnerabili attraverso interventi di formazione professionale, sostegno alla microimpresa e inserimento nel mercato del lavoro.



IL CANALE BILATERALE

INTERVENTI DI EMERGENZA IN CORSO

AICS AMMAN CON OSC (AISPO, AVSI, CESVI, COOPI, UPP)
 "INIZIATIVA DI ASSISTENZA UMANITARIA A SOSTEGNO DELLA POPOLAZIONE VULNERABILE, SFOLLATA, RIFUGIATA E RIENTRATA IN IRAQ"

AID 12047

Valore: € 3 mln
 Durata: 24 mesi
 Stato: in corso

Il programma prevede interventi nei settori dell'istruzione, salute e sostegno ai mezzi di sussistenza (livelihood). I progetti che compongono il programma mirano alla riduzione delle vulnerabilità degli sfollati iracheni, rifugiati siriani, rientrati e comunità ospitanti nei Governatorati di Dohuk, Erbil, Ninive e Salah el Din, ovvero i più colpiti dai conflitti che si sono susseguiti in Iraq e nei Paesi limitrofi, attraverso:

- In ambito sanitario, agendo sulle difficoltà di accesso a servizi di salute materno-infantile e sessuale e riproduttiva per la popolazione che risiede in aree scarsamente servite da servizi essenziali, con effetto di un alto rischio di malattie legate alle gravidanze e di mortalità materna e infantile.
- In ambito educativo, mirando a includere nei processi educativi i minori esclusi o a rischio esclusione per cause economiche e sociali, agendo al contempo sulla capacità degli insegnanti e delle strutture pubbliche.
- In relazione al sostegno ai mezzi di sussistenza, il programma prevede un supporto alle famiglie che adottano strategie negative per far fronte ai propri bisogni alimentari sia attraverso assistenza in cash che migliorando le opportunità di reddito offrendo formazioni professionali e formazione su tecniche di produzione agricola.

AICS AMMAN CON OSC
 (AVSI IN A.T.S CON CESVI E COOPI, CESVI, UPP IN A.T.S CON SOLIDARITÉS INTERNATIONAL, INTERSOS)
 "INIZIATIVA DI EMERGENZA A SOSTEGNO DELLE CONDIZIONI DI VITA DELLA POPOLAZIONE PIÙ VULNERABILE IN IRAQ"
 AID 12194

Valore: € 4 mln
 Durata: 24 mesi
 Stato: in corso

L'iniziativa, oltre a garantire continuità a quanto raggiunto dal programma AID12047 in relazione alle conseguenze del conflitto con ISIS, ha anche l'obiettivo di mitigare le conseguenze della pandemia sul settore economico e quello sanitario. Infatti, in seguito alla pandemia, sebbene la natura dei bisogni sia rimasta inalterata, tuttavia è aumentata la percentuale di persone che versano in grave stato di necessità, come effetto combinato non solo della pandemia, ma anche della chiusura della maggior parte dei campi di accoglienza per sfollati avviata nel 2020 e proseguita nel 2021 e 2022. Le iniziative si svolgono nei Governatorati di Ninive e Salah al Din nell'Iraq federale, e Erbil, Dohuk e Sulaimania nella regione del Kurdistan iracheno.

Sotto il profilo economico, sono aumentate le famiglie senza una fonte di sostentamento, a causa delle minori opportunità di impiego, o per la crisi che ha colpito molte attività economiche nel corso del 2020 e 2021, aggravando il rischio di adozione di strategie di risposta pericolose al fine di soddisfare i bisogni di base. Pertanto, il programma prevede sia l'assistenza in denaro contante, favorendo nel contempo il rientro nel mondo del lavoro attraverso attività di *cash for work*, sia il supporto a piccoli imprenditori attraverso l'erogazione di *buffer grants*.

Sotto il profilo sanitario, il programma mira a migliorare le capacità organizzative e di gestione per rispondere e ridurre le conseguenze delle crisi; in particolare, il programma si concentrerà sulle *hard e soft components* delle strutture sanitarie nelle zone che più stanno risentendo della pressione esercitata dalla diffusione della pandemia, che sono peraltro quelle che già caratterizzate da una maggiore inefficienza nell'erogazione dei servizi sanitari, in particolare quelli relativi alla salute materno infantile, sessuale e riproduttiva.

AICS AMMAN CON OSC
 (COOPI E INTERSOS IN A.T.S CON HUMANITY & INCLUSION)
 "INTERVENTO INTEGRATO DI EDUCAZIONE E PROTEZIONE A BENEFICIO DI SFOLLATI, RIFUGIATI E RIENTRATI IN IRAQ"
 AID 12458

Valore: € 4 mln
 Durata: 24 mesi
 Stato: in corso

La pandemia e la conseguente prolungata chiusura delle scuole, ha avuto un effetto devastante sulle già precarie condizioni del sistema educativo iracheno post conflitto, e in particolare sul livello di accesso all'istruzione, con il numero di minori per i quali questo non è garantito che è arrivato a 1,3 milioni.

L'iniziativa in parola ha l'obiettivo di contrastare le conseguenze dell'aumentato rischio di protezione a seguito dell'abbandono scolastico, in termini di rischi di abusi e violenza, soprattutto se si considera che come effetto della pandemia e delle modalità di insegnamento da remoto, si è allargata la fascia di età a più alto rischio, andando a comprendere anche i bambini sotto i 9 anni, ovvero quella fascia di età per la quale l'abbandono scolastico era meno alto.

Il programma adotta un approccio integrato, vale a dire prevede il raggiungimento di un obiettivo di protezione, ovvero, diminuire l'incidenza delle strategie di risposta negative (come, ad esempio, matrimoni precoci e lavoro minorile) che coinvolgono minori in età scolare, attraverso attività di educazione, oltre al raggiungimento di risultati relativi al settore educazione, attraverso attività di protezione, e viceversa. Ad esempio:

- Supporto alle famiglie altamente vulnerabili con minori in età scolare e gestione dei casi per garantire la frequenza o l'inserimento scolastico dei minori;
- Percorsi educativi specifici per minori con particolari bisogni in termini di educazione e gap di apprendimento per prevenire e ridurre la condizione di isolamento dei minori con vulnerabilità a livello psicosociale;
- Advocacy e facilitazione all'ottenimento della documentazione necessaria all'iscrizione scolastica.

INTERVENTI DI LRRD IN CORSO

AICS AMMAN CON OSC (AVSI, COOPI)
“INIZIATIVA A SOSTEGNO DELLA CREAZIONE DI MEZZI DI
SUSSENSIBILITÀ SOSTENIBILI A BENEFICIO DEI RIFUGIATI DEGLI
SFOLLATI, DEI RETURNEES E DELLE COMUNITÀ OSPITANTI
PIÙ VULNERABILI IN IRAQ”

AID 12055

Valore: € 1 mln
Durata: 24 mesi
Stato: in corso

L'obiettivo del programma in parola è quello di contribuire a migliorare le condizioni di vita delle persone, attraverso un sostegno indiretto alle loro condizioni economiche, che favorisca contemporaneamente la transizione da una approccio di *emergency livelihood*, caratteristico della fase post conflitto, a quello di *resilience livelihood*, che mira a creare le condizioni per una stabilizzazione del reddito delle persone vulnerabili, promuovendo contemporaneamente l'adozione di soluzioni durevoli per il mantenimento di condizioni di vita dignitose.

È proprio in quest'ottica che il programma includerà azioni che: (i) favoriscano l'acquisizione da parte dei beneficiari identificati di competenze spendibili sul mercato del lavoro locale; (ii) creino opportunità economiche a breve termine per la popolazione più vulnerabile, che consenta loro di fare fronte alle gravi difficoltà economiche contingenti; (iii) sostengano e promuovano la creazione e/o il consolidamento e il posizionamento sul mercato di micro-imprese individuali o collettive (anche imprese sociali e cooperative), attraverso attività di formazione specifica e attraverso la fornitura diretta o la facilitazione all'accesso a servizi specializzati presenti sul territorio, al fine anche di ampliare la loro capacità di creare occupazione formale e di contribuire allo sviluppo economico locale.

AICS AMMAN CON OSC (INTERSOS, CESVI)
“INTEGRAZIONE DEI SERVIZI A SOSTEGNO DELLE VITTIME DI
VIOLENZA DI GENERE A DISPOSIZIONE DI RIFUGIATE SIRIANE
E COMUNITÀ OSPITANTI”

AID 12243

Valore: € 1 mln
Durata: 24 mesi
Stato: in corso

La strategia dell'iniziativa in parola si inquadra nell'ambito di un impianto strategico generale di intervento nel settore GBV sviluppato da AICS Amman per l'Iraq. In particolare, gli obiettivi chiave di tale impianto strategico generale sono stati definiti in base a quanto previsto dagli accordi internazionali sul tema e in particolare dalla CEDAW e dalla Raccomandazione n.33 del 2015 del Comitato CEDAW sull'accesso delle donne alla giustizia.

La presente iniziativa, in particolare, intende rafforzare la sezione di tale impianto che corrisponde alla componente della Raccomandazione relativa al Provision of remedies ovvero l'apporto di meccanismi di risposta alla violenza di genere. Nell'ambito del più ampio quadro strategico già accennato, l'Obiettivo generale dell'iniziativa in parola è quello di contribuire ad assicurare l'accesso alla giustizia alle sopravvissute alla violenza di genere in linea con gli standard internazionali.

Al raggiungimento di tale obiettivo generale, la presente iniziativa intende contribuire migliorando l'efficacia dei servizi di protezione, supporto e reinserimento per le sopravvissute alla violenza di genere (obiettivo specifico). Tale strategia di intervento presuppone un approccio alla resilienza che va oltre quello comunemente adottato, che prevede azioni tese a mitigare le condizioni sociali, economiche, ambientali, ecc. che in un determinato contesto aumentano l'incidenza di violenza, abusi, coercizione ed emarginazione, aspirando invece a creare le condizioni migliori possibili (istituzionali, sociali, relative alla disponibilità e all'efficacia dei servizi, ecc.) per mitigare le conseguenze della violenza subita sulle sopravvissute.

IL CANALE MULTI(BI)LATERALE

UNMAS

“SOSTEGNO AL GOVERNO IRACHENO: PROTEZIONE
DEI CIVILI DALLA PRESENZA DI ORDIGNI ESPLOSIVI PER
AGEVOLARE L'ASSISTENZA UMANITARIA, LO SVILUPPO
SOCIOECONOMICO E IL BENESSERE”

AID 12200

Valore: € 1 mln
Durata: 12 mesi
Stato: in corso

L'intervento intende sostenere il Governo iracheno affinché sia in grado di proteggere la popolazione dalle minacce derivanti dalla contaminazione da ordigni esplosivi, permettendo così la realizzazione di attività di assistenza umanitaria, stabilizzazione e ricostruzione.

A tal fine UNMAS (i) fornisce assistenza tecnica al Governo locale affinché sia in grado di prioritizzare correttamente le attività di sminamento che saranno realizzate in collaborazione con attori nazionali; (ii) realizza attività di mine *risk education* (MRE) al fine di sensibilizzare la popolazione che vive in aree contaminate, sia sui pericoli sia sui canali appropriati per portare a conoscenza delle organizzazioni preposte, una minaccia eventualmente rilevata; (iii) esegue operazioni di bonifica in modo da rendere agibili infrastrutture essenziali.

COMITATO INTERNAZIONALE DELLA CROCE ROSSA
“CONTRIBUTO AL PROGRAMMA CICR 2021 DI RISPOSTA ALLA
VIOLENZA DI GENERE, SALUTE E PROTEZIONE IN BASE AD
ETÀ E GENERE IN IRAQ”

AID 12422

Valore: € 1 mln
Durata: 12 mesi
Stato: in corso

Il Programma CICR in Iraq, coerentemente con il mandato dell'Organizzazione a livello, ha lo scopo di proteggere la popolazione civile secondo quanto previsto dal Diritto Internazionale Umanitario (IHL) e dalle leggi locali applicabili. In particolare, coerentemente con la propria strategia istituzionale sulla violenza sessuale (2018-2022) e con l'appello *“Addressing Sexual Violence 2021”*⁹, il CICR (nell'ambito delle attività finalizzate alla realizzazione dei propri obiettivi istituzionali per l'Iraq¹⁰) dà la priorità alla risposta ai bisogni di salute mentale e psicosociale e alla mitigazione dei rischi legati alla Violenza Sessuale e di Genere (SGBV).

Il CICR contribuisce a rendere disponibili servizi per il supporto alla salute mentale e realizza attività di sostegno psicosociale nell'ambito dei centri di assistenza sanitaria di base e presso i centri comunitari che sostiene in tutto il Paese. Forma, inoltre, operatori sanitari/sociali e leader comunitari per la corretta fornitura di tali servizi e per la sensibilizzazione verso l'importanza dei servizi stessi. Valuta, inoltre, i sistemi di riferimento esistenti per l'assistenza alle vittime/sopravvissute a violenze sessuali per contribuire a rafforzarli.

Infine, il CICR lavora per arrivare ad una migliore comprensione delle dinamiche comunitarie che sottendono alla SGBV e che ostacolano la realizzazione di attività di prevenzione e risposta ad essa, per aiutare le comunità a escogitare meccanismi efficaci di autotutela. Anche a tal fine il CICR include il tema della prevenzione della violenza sessuale e l'importanza di affrontare il problema le esigenze specifiche delle vittime/sopravvissute, nel dialogo con le autorità a tutti i livelli (gruppi armati, leader religiosi, tribali e comunitari, etc.).

⁹ <https://login.ext.icrc.org/my.policy>

¹⁰ Tali obiettivi consistono in: (i) promuovere la protezione della popolazione civile presso tutte le parti interessate dai recenti conflitti, (ii) facilitare le comunicazioni fra la popolazione separata più o meno forzatamente dai propri familiari a causa dei recenti conflitti, (iii) sostenere le autorità locali nella determinazione di ciò che è stato delle persone scomparse a seguito dei conflitti che si sono susseguiti nel Paese dagli anni 80 a oggi, nonché di facilitare il riconoscimento dei resti umani che ancora vengono frequentemente trovati nelle aree che sono state teatro dei recenti eventi bellici, (iv) sostenere la popolazione locale più vulnerabile nel condurre un'esistenza dignitosa, rafforzando contemporaneamente la loro resilienza alle condizioni avverse. (v) realizzare attività di sostegno al governo locale e alla popolazione per la prevenzione e la risposta in relazione al Covid 19;

OCHA
"CONTRIBUTO DI EMERGENZA 2021 PER L'IRAQ
HUMANITARIAN FUND (IHF)"
AID 12180

Valore: € 0,5 mln
Durata: 12 mesi
Stato: in corso

L'Iraq Humanitarian Fund (IHF) è un fondo multi-donatore (*Country Based Pooled Fund*) gestito dal Coordinatore Umanitario delle Nazioni Unite in Iraq (HC) e dall'Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari (OCHA). Il fondo sostiene i partner umanitari che rispondono alla crisi complessa e dinamica che ha - nel recente passato - colpito l'Iraq, attraverso finanziamenti diretti alle organizzazioni umanitarie nazionali e internazionali. L'IHF facilita la mobilitazione tempestiva delle risorse per le esigenze umanitarie più critiche definite dal piano di risposta umanitaria (HRP), mantenendo allo stesso tempo la flessibilità di allocare fondi per esigenze di emergenza impreviste qualora dovessero emergere.

Per il 2021 gli obiettivi strategici dell'IHF sono stati identificati in:

1) Dare priorità ai rientrati (con attenzione particolare a coloro che vivono in alloggi non dignitosi), agli sfollati che risiedono al di fuori dei campi e in località mal servite, utilizzando - per quanto possibile - le capacità delle ONG locali.

Finanziare le priorità umanitarie che ad oggi non hanno ricevuto sufficienti contributi, attraverso allocazioni tematiche che promuovano: (i) sostegno a donne e ragazze (inclusa SGBV), (ii) interventi che abbiano come oggetto le persone con disabilità e (iii) altri aspetti della protezione.

VIII. INTERVENTI DI SVILUPPO

Come già anticipato nei precedenti paragrafi di contesto, l'Iraq è caratterizzato dalla disparità fra le risorse a disposizione e le condizioni di vita dei cittadini, fra le ingenti risorse spicca il settore petrolifero che genera entrate notevoli e sostiene il dato statistico dell'inclusione dell'Iraq fra i paesi a reddito medio-alto, mentre a pesare sulle condizioni di vita sono non solo le conseguenze dei conflitti ripetuti nel recente passato, ma anche l'instabilità, l'ineguaglianza, la disoccupazione (soprattutto giovanile e femminile), e le conseguenze del cambiamento climatico, sempre più gravi.

La forte concentrazione dell'economia sul settore petrolifero, a scarso assorbimento di lavoro, si accompagna ad una scarsa diversificazione delle attività imprenditoriali, per cui il settore privato fatica ad affermarsi e non genera opportunità lavorative sufficienti ad assorbire i giovani che entrano nella forza lavoro. Lo sviluppo economico, per essere più equilibrato e sostenibile, necessiterebbe di riforme nel campo dell'economia, della finanza e dell'amministrazione pubblica (quali norme sulla concorrenza e sulla trasparenza, norme per il funzionamento del sistema bancario privato, regolamenti sui partenariati pubblico-privati), che erano state individuate nel *White Paper for Economic Reforms*, adottato nell'ottobre 2020, tuttavia non ancora realizzate. Contribuisce allo sbilanciamento delle finanze anche la sovradimensione dell'impiego pubblico, la quale tuttavia non si traduce in una quantità sufficiente e in una buona qualità dei servizi pubblici, particolarmente carenti nelle zone rurali e nelle aree di recente liberate dall'occupazione di ISIS. Fra le risorse importanti del Paese sono da registrare anche gli innumerevoli siti di interesse archeologico e storico, che possono rappresentare un elemento attrattivo fondamentale per il turismo locale e internazionale, se preservate, valorizzate e rese maggiormente fruibili.

Le strategie che guidano gli investimenti per lo sviluppo sono, per il lungo periodo e la realizzazione degli SDGs, la *Iraq Vision for Sustainable Development 2030*, mentre per il medio periodo sono stati adottati il *Reconstruction and Development Framework 2018-2022* e l'*Iraq National Development Plan 2018-2022*, di cui si aspetta nel corso del 2023 una nuova edizione. In allineamento a queste ultime, il riferimento per gli investimenti per lo sviluppo da parte della comunità internazionale è dato dal già citato *United Nations Sustainable Development Cooperation Framework (UNSDCF) 2020-2024* e dal *Inter-Agency Durable Solutions Strategic and Operational Framework*.

L'instabilità politica nel corso del 2022 ha reso problematica l'adozione di un budget dello Stato iracheno, pertanto, si attende la conclusione delle discussioni in corso in che dovrebbero portare all'adozione della legge di bilancio

entro il primo semestre del 2023. In passato la porzione di risorse destinata allo sviluppo e agli investimenti è stata tuttavia molto limitata, come anche quella destinata alla preservazione, gestione e manutenzione delle strutture esistenti. La realtà sul terreno mostra, infatti, che nonostante il numero elevato di impiegati pubblici, il livello di manutenzione delle strutture e la qualità e copertura territoriale dei servizi è carente. Gli interventi del Governo, anche quando associati alla cooperazione allo sviluppo, arrivano a coprire solo parzialmente i bisogni: gli edifici scolastici sono stati per la maggior parte costruiti tra gli anni 1960 e 1980, come anche le strutture sanitarie pubbliche, sia ambulatoriali che ospedaliere, sono datate con una manutenzione che a partire dagli anni 1990 è stata largamente insufficiente.

In tale contesto, i Partner di Sviluppo sostengono la costruzione e ricostruzione di infrastrutture, la diversificazione dell'economia, il settore privato, il settore agricolo che impiega ancora una grossa fetta di popolazione attiva nelle zone rurali, i servizi (educazione e salute in primis, ma anche protezione sociale), la formazione professionale e il sostegno alle categorie vulnerabili quali le donne e le minoranze e infine l'ambito del cambiamento climatico con un'attenzione molto marcata all'impatto sulle risorse idriche. Quest'ultimo tema rappresenta un campo d'azione che emerge con insistenza fra le priorità: secondo il rapporto UNEP GEO - 6 l'Iraq è il quinto fra i paesi più gravemente colpiti al mondo, per le temperature elevate, la scarsità d'acqua, la diminuzione della produzione di cibo; tuttavia, il Paese non si è ancora dotato di adeguate politiche di adattamento e di tutela ambientale e le strategie elaborate non sono ancora in fase di attuazione. L'attenzione a questo tema da parte dei Partner di Sviluppo è crescente.

Nel 2022 la Cooperazione italiana ha impegnato uno stanziamento complessivo di circa € 20 milioni (di cui 9 milioni da erogare nel 2022 stesso) per iniziative di sostegno allo sviluppo, che sono state in parte avviate nel 2022 e in parte saranno avviate nel corso del 2023; la maggior parte di queste iniziative ha una durata triennale, per facilitare la sostenibilità e la visione di medio periodo. Il portafoglio di iniziative in corso durante l'anno 2022 ha un valore totale di circa 26 milioni, sul quale la Sede di Amman ha iniziato progressivamente nel corso dell'anno a poter effettuare visite sul campo, monitoraggio e supervisione diretta, grazie alle missioni regolari realizzate in territorio iracheno da maggio 2022. Dall'anno di istituzione dell'AICS ci sono stati progetti già conclusi per un valore di circa 13 milioni di euro, finanziati tramite il canale ordinario, destinati quindi al sostegno alla ricostruzione e allo sviluppo del Paese.

IL PROGRAMMA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA

In linea con i documenti strategici del Paese, con i piani delle Nazioni Unite, già citati e le priorità indicate nel Documento Triennale di programmazione e indirizzo, gli interventi della Cooperazione Italiana in corso sono focalizzati:

- nel settore dei servizi di base (sanità, educazione, accesso all'acqua, mezzi di sussistenza)
- settore delle risorse idriche,
- settore dello sviluppo economico (agricoltura, PMI, sostegno all'imprenditoria e agli investimenti, e cura del patrimonio culturale - settore questo in cui l'Italia è un attore affermato),
- settore della stabilizzazione, ancora necessaria per il rafforzamento delle istituzioni irachene e la coesione a livello di comunità, tutela delle minoranze.



IL CANALE BILATERALE

UNIVERSITÀ DI SASSARI

“MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CURRICOLO INFERMIERISTICO E DELLA PRATICA CLINICA NELLA REGIONE AUTONOMA DEL KURDISTAN IRACHENO”

AID 12092

Valore: € 968.279,38

Durata: 36 mesi

Stato: in corso

L'iniziativa in oggetto nasce sulla scorta di una serie di interventi realizzati sin dal 2016 dall'Università di Sassari in collaborazione con l'ONG AISPO come partner tecnico, al fine di rafforzare l'offerta di servizi sanitari nella regione del Kurdistan iracheno. La presente iniziativa costituisce, dunque, la seconda fase della fruttuosa collaborazione con le autorità sanitarie locali ed è complementare ad interventi sostenuti da AICS tramite il canale di emergenza nella stessa zona e stesso settore.

L'iniziativa intende contribuire al miglioramento della salute della popolazione attraverso il miglioramento del curriculum infermieristico e della pratica clinica durante gli anni di formazione del personale sanitario. Le attività si rivolgono sia agli studenti iscritti ai corsi di laurea in Scienze Infermieristiche e Fisioterapiche dell'Università di Dohuk, sia ai professori e ai formatori dei corsi di laurea.

AICS AMMAN CON OSC: AVSI, UPP, FOCSIV

“PROGRAMMA PER LA RESILIENZA ED IL RITORNO NELLA PIANA DI NINIVE TRAMITE APPROCCIO INTEGRATO NEI SETTORI EDUCATIVO, IGIENICO-SANITARIO E LIVELIHOOD”

AID 12020

Valore: € 1,9 mln

Durata: 24 mesi

Stato: in corso

Lo scopo dell'iniziativa è quello di sostenere il rientro degli sfollati interni verso le zone di origine nei distretti di Mosul e del Sinjar, attraverso un approccio multisettoriale che si fonda su tre aree di intervento: istruzione, sanità e livelihood. Tali sono infatti i settori chiave identificati per rendere possibili i ritorni e garantire un'esistenza dignitosa. In particolare, nel distretto del Sinjar il rientro e il reinsediamento delle famiglie rientrate è tuttora critico.

L'iniziativa ha preso avvio a gennaio 2023, dopo l'affidamento della realizzazione dell'iniziativa alla OSC AVSI, in A.T.S. con FOCSIV e Un Ponte Per; la differenza di tempo tra la fase di identificazione dell'iniziativa e l'avvio ha comportato una notevole variazione delle condizioni sul terreno, con alcune delle aree d'intervento non più rilevanti per le attività previste (in alcuni casi grazie ad altri progetti intervenuti in precedenza in altri casi per una diversa valutazione delle priorità da parte delle controparti istituzionali locali). È quindi in corso la valutazione di un piano operativo che mantenga l'impianto essenziale della proposta e allo stesso tempo risponda alle esigenze mutate del contesto.

UNIVERSITÀ DI TORINO

“RIQUALIFICAZIONE DELLA GALLERIA SUMERICA DEL MUSEO NAZIONALE DI BAGHDAD”

AID 11858

Valore: € 355.000,00

Durata: 24 mesi

Stato: in corso

L'iniziativa ha l'obiettivo di contribuire alla protezione, conservazione e promozione del patrimonio culturale iracheno. Il riallestimento della Sala Sumerica del Museo Nazionale di Baghdad rappresenta la continuazione delle attività svolte dall'Italia, che hanno interessato in precedenza le due sale della statuaria monumentale assira e di Nimrud, quella della decorazione architettonica islamica, la ricostruzione della sala di preghiera della madrasa della *Mirjaniya* e il grande cortile centrale del museo (tutti inaugurati tra il 2010 e il 2017).

L'esecuzione del progetto è ripartita tra due enti: l'Università di Torino, responsabile della componente di riallestimento, e UNOPS, responsabile dei lavori di ristrutturazione.

La realizzazione delle attività ha già operato nella fase di svuotamento della Galleria e nella realizzazione del catalogo dei reperti e di due modelli che saranno esposti nella nuova installazione. Le ultime attività di riallestimento saranno possibili non appena i lavori saranno ultimati (cfr. scheda dell'iniziativa seguente con lo stesso codice AID 11858).

UNIVERSITÀ DI FIRENZE

“VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA DI PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE DEL LATTE DI BUFALA IN IRAQ”

AID 11772

Valore: € 597.488,00

Durata: 12 mesi + estensioni

Stato: in corso

L'iniziativa mira al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione delle aree rurali delle Marshlands, zone umide nell'Iraq meridionale, attraverso la valorizzazione della filiera del latte di bufala, l'allevamento più diffuso nella zona. Il progetto mira al contempo a promuovere l'impiego del lavoro femminile e la salvaguardia e la gestione sostenibile dell'ambiente naturale delle Marshlands. La località di intervento ruota intorno al mini-caseificio costruito grazie ai contributi della Cooperazione Italiana nel 2008, avviato ma non in uso da quando passato alla gestione degli enti locali. Il progetto mira quindi a riavviare e a razionalizzare le attività produttive zootecniche e incrementare e migliorare le attività di trasformazione del latte di bufala, la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti del territorio anche attraverso la creazione di un Marchio Territoriale di Origine, e del relativo disciplinare.

Il progetto si caratterizza per la rete di stakeholders con cui l'ente esecutore collabora, dal Governatorato del Dhi Qar, la Municipalità di Al Chubaish, proprietaria del caseificio, ma anche gli uffici locali del Ministero dell'Agricoltura e l'Università del Dhi Qar.

La realizzazione delle attività è stata portata avanti con difficoltà per via prima dell'impossibilità per gli esperti dell'ente esecutore di viaggiare nel periodo della pandemia, poi del blocco degli equipaggiamenti bloccati al porto di Bassora. Le attività di formazione si sono svolte e grazie alla collaborazione con un investitore locale interessato a proseguire l'attività del caseificio gli obiettivi sono probabilmente ancora raggiungibili entro la fine del progetto prevista a giugno 2023.

IL CANALE MULTI(BI)LATERALE

UNOPS

“RIQUALIFICAZIONE DELLA GALLERIA SUMERICA DEL MUSEO NAZIONALE DI BAGHDAD”

AID 11858

Valore: € 690.000,00

Durata: 24 mesi + estensioni

Stato: in corso

In maniera complementare all'iniziativa realizzata dall'Università di Torino, descritta nella scheda precedente (con lo stesso AID 11858), il progetto contribuisce a preservare e valorizzare il patrimonio archeologico e culturale iracheno favorendo così lo sviluppo economico e sociale. Il Museo Nazionale di Baghdad ha riaperto al pubblico nel 2015 dopo i saccheggi dei primi anni 2000, ora riceve un discreto numero di visitatori sia di provenienza nazionale sia dagli altri paesi arabi e asiatici.

L'ente esecutore, dopo lo svuotamento dei locali della Galleria Sumerica, ha avviato i lavori di ristrutturazione secondo il design elaborato sulla base degli studi dell'Università di Torino e elaborati in collaborazione con la direzione del Museo, non senza difficoltà legate alle variazioni richieste da quest'ultimo ente a contratto già assegnato. Inoltre, l'orario ridotto di apertura dei locali del Museo implica un orario ridotto anche per l'accesso dell'impresa al cantiere e di conseguenza una particolare lentezza nell'esecuzione. Nonostante tali limiti, i progressi sono coerenti con l'ultimo cronogramma approvato e si prevede la conclusione dei lavori a maggio p. v., cui seguirà un periodo di garanzia di 12 mesi.



UNOPS
“RIABILITAZIONE DEI SERVIZI DI BASE PER LA POPOLAZIONE DI RITORNO IN SINJAR”
AID 12084

Valore: € 1 mln
Durata: 12 mesi + estensioni
Stato: in corso

Lo scopo del progetto è il ripristino di alcuni servizi di base alla popolazione con l'obiettivo di supportare la sostenibilità dei ritorni delle persone che hanno abbandonato il distretto del Sinjar nel periodo della conquista e occupazione da parte di Daesh. Nello specifico, l'iniziativa si concentra sulla fornitura di servizi idrici alla popolazione di 3 villaggi. Concretamente l'ente esecutore UNOPS ha proceduto all'escavazione di due nuovi pozzi e alla riabilitazione e sostituzione delle infrastrutture per il pompaggio e la distribuzione dell'acqua ai 3 villaggi. Nell'intervento sono state ammodernate le strutture con l'inserimento, ove possibile, di tecnologie innovative e sostenibili (a energia solare).

Dopo un lungo periodo di stallo per via della re-identificazione delle località target dell'iniziativa dopo l'accertamento dell'impossibilità a ripristinare i pozzi individuati in prima battuta e il successivo rallentamento delle attività sul campo per via degli attacchi militari sul territorio che rendevano impossibili le missioni di UNOPS in Sinjar, alla fine del 2022 il contratto per i lavori è stato finalmente siglato e i lavori sono iniziati a gennaio 2023. Il primo dei due pozzi è stato realizzato, dopo una perforazione di circa 200 mt e il collaudo mostra una portata d'acqua sufficiente per servire la distribuzione al villaggio ad esso collegato. Il secondo pozzo è quasi ultimato. La collaborazione con la controparte, l'autorità di gestione delle risorse idriche a livello del Governatorato di Ninive e del distretto del Sinjar è progressivamente migliorata e si svolgeranno nelle prossime settimane i trainings previsti prima del passaggio di consegne dell'impianto. La conclusione dei lavori è prevista alla fine di maggio 2023, cui seguiranno 12 mesi di garanzia.

ILO
“MIGLIORAMENTO DELLE OPPORTUNITÀ LAVORATIVE ATTRAVERSO IL SOSTEGNO AL SETTORE PRIVATO E ALL'ECONOMIA VERDE IN IRAQ MERIDIONALE”
AID 12723

Valore: € 1 mln
Durata: 36 mesi
Stato: in avvio

Lo sviluppo del settore privato iracheno è ostacolato dalla preponderante dominanza dal settore petrolifero e dalle imprese statali. Il difficile contesto imprenditoriale, il complesso sistema regolatorio e il limitato accesso a linee di credito dedicate pongono seri ostacoli alla formalizzazione, la crescita e il successo delle start-up e delle micro, piccole e medie imprese. Inoltre, molti imprenditori mancano di competenze gestionali e finanziarie, elementi fondamentali alla creazione e all'espansione delle imprese, anche nell'economia verde. Per questi motivi, le piccole imprese nascenti ed esistenti faticano a crescere e a diventare competitive nei mercati nazionali e internazionali. Ciononostante, esse hanno un indiscutibile potenziale di sviluppo e di creazione di opportunità di lavoro dignitose.

L'iniziativa, affidata a ILO, si prefigge di contribuire al miglioramento e all'espansione delle opportunità occupazionali nell'Iraq meridionale sostenendo da un lato l'avvio di riforme a favore delle imprese, dall'altro accrescendone le competenze tecniche, con l'obiettivo di sfruttarne appieno il potenziale di sviluppo, stimolarle a formalizzarsi e ad investire sull'economia verde. L'iniziativa mira, inoltre, a sostenere la creazione di strumenti finanziari e non per facilitare la crescita e il successo delle piccole imprese, offrendo anche direttamente l'accesso a risorse finanziarie sui fondi del progetto.

L'avvio delle attività è previsto non appena sarà erogata la prima tranche del finanziamento all'ente esecutore ILO, a seguito della firma dell'accordo il 9 marzo scorso.

UNDP
“FUNDING FACILITY FOR STABILIZATION (FFS)”
AID 12495

Valore: € 2 mln (contributo annuale ricorrente)
Durata: 12 mesi
Stato: in avvio

L'iniziativa mira a sostenere il processo di stabilizzazione in Iraq contribuendo al Funding Facility for Stabilization (FFS) gestito da UNDP. Il Fondo, istituito nel 2015 e successivamente rivisto nel 2016, 2018 e 2020, è stato strutturato per supportare lo sforzo di ricostruzione e stabilizzazione nelle aree che sono rimaste più a lungo sotto il controllo di ISIS, ovvero i Governatorati di Anbar, Diyala, Kirkuk, Ninewa e Salah al-Din. Le attività riguardano 4 settori: (1) lavori di ricostruzione, (2) *livelihoods*, (3) *capacity building* a livello di enti locali, (4) rafforzamento della coesione sociale. Le aree target hanno subito ingenti danni alle infrastrutture, alle abitazioni private, alle proprietà pubbliche e private e alle strutture socioeconomiche e hanno visto scappare milioni di sfollati. Il Fondo è stato disegnato con l'obiettivo principale di creare le condizioni per un ritorno sostenibile degli sfollati attraverso il rafforzamento della resilienza agli shock ed alle crisi delle comunità sostenendo il ripristino e l'accesso a servizi di base ed alle “*durable solutions*”.

Nel corso del lungo periodo di implementazione, mentre le aree geografiche di interesse e le popolazioni target sono rimaste invariate, UNDP ha adattato e rafforzato gli elementi di sostenibilità a lungo termine e la qualità degli interventi. L'accento è stato posto sul miglioramento degli aspetti legati all'uguaglianza di genere, alla prevenzione e mitigazione dei conflitti ed ad un approccio “*building back better*”.

Nel corso del 2022 è stata elaborata una exit strategy, per cui si prevede la chiusura delle attività alla fine del 2023. Nel corso degli anni la Cooperazione Italiana ha fornito al fondo, multilaterale e multi-donatore, contributi ricorrenti per un valore complessivo, con l'ultimo contributo erogato nel marzo 2023, di 22 milioni di euro.

UNESCO
“RIPRISTINO DELLA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI MOSUL”
AID 12442

Valore: € 2 mln (contributo annuale ricorrente)
Durata: 12 mesi
Stato: in avvio

L'iniziativa ha l'obiettivo di promuovere la ripresa delle attività regolari dell'Università nella città di Mosul, per cui prevede di ripristinare e garantire che la biblioteca dell'Università di Mosul sia funzionante e accessibile come era prima dell'occupazione dell'ISIS nel 2014. Nel corso dell'occupazione l'Università e la sua Biblioteca in particolare sono state prese di mira per il loro ruolo simbolico e i locali dati alle fiamme. L'edificio è stato ristrutturato completamente grazie al FFS (cfr. scheda precedente).

Il cambiamento atteso è che la biblioteca torni ad essere funzionante in maniera efficiente grazie alla formazione e alla fornitura di equipaggiamenti e tecnologie moderne, in modo da consentire agli studenti, agli insegnanti e a tutto il personale di avere accesso a risorse educative e di apprendimento di migliore qualità. Inoltre, il progetto lavorerà alla conservazione, restauro, digitalizzazione e indicizzazione/catalogazione dei testi in modo da preservare per il futuro il patrimonio librario presente nella biblioteca.

Le attività prenderanno avvio al momento dell'erogazione della prima tranche del finanziamento, a seguito della firma dell'accordo di progetto.



UNESCO
“FAVORIRE UN’EDUCAZIONE INCLUSIVA E DI QUALITÀ PER I BAMBINI SENZA ACCESSO AL SISTEMA EDUCATIVO NEI GOVERNATORATI DI BABIL E BAGHDAD”
AID 12520

Valore: € 1 mln (contributo annuale ricorrente)
Durata: 16 mesi
Stato: in corso

L’iniziativa rappresenta la seconda fase del progetto analogo realizzato nei Governatorati di Baghdad e Salah Al Din, conclusosi nel 2022. L’obiettivo è promuovere l’offerta di un’istruzione di qualità ai bambini vulnerabili, in particolare con il l’inserimento o il re-inserimento nelle classi dei bambini non scolarizzati, focalizzandosi in questa fase sui governatorati di Babil e Baghdad. Mentre nella prima fase l’iniziativa italiana si collocava all’interno di un programma trilaterale, cui contribuiva anche il Qatar. Nel corso del 2022 il contributo del Qatar è terminato per cui in questa fase le attività realizzate sono tutte a carico della Cooperazione Italiana. I risultati attesi riguardano il miglioramento delle strutture delle scuole e dell’ambiente scolastico per offrire un apprendimento più sicuro e a misura di bambino e l’aumento delle iscrizioni di bambini “Out of School” attraverso campagne di sensibilizzazione presso la comunità e le famiglie. In parallelo sono anche rafforzate le capacità degli insegnanti e dei funzionari dell’istruzione.

Concretamente le ristrutturazioni, con interventi di piccole dimensioni, sono in corso in 10 scuole, 5 a Bghdad e 5 a Babil, vengono inoltre forniti arredi scolastici e attrezzature; per facilitare l’inserimento scolastico dei bambini vengono forniti kit scolastici e viene garantito il follow up dei casi per evitare un nuovo abbandono della scuola. Particolare attenzione viene data alle associazioni insegnanti-genitori (PTA) che vengono formate per aumentare il loro contributo alla gestione delle scuole. I progressi delle attività sul terreno sono stati appurati grazie alle visite realizzate sul campo dallo staff di AICS Amman che hanno dato esito nel complesso positivo, anche se i numeri di bambini iscritti dovrebbe aumentare per il prossimo anno scolastico, quando le attività di sensibilizzazione potranno cominciare in anticipo.

UNIDO
“CREAZIONE DI UN SISTEMA NAZIONALE DI MONITORAGGIO DELLE DIGHE E UNITÀ DI SICUREZZA PER PROGETTI DI GESTIONE RISORSE IDRICHE”
AID 11990

Valore: € 750.000,00
Durata: 18 mesi + estensioni
Stato: in corso

Il contesto iracheno è sempre più colpito dalle conseguenze del cambiamento climatico, soprattutto in termini di scarsità dell’acqua. Per la gestione delle risorse idriche l’Iraq fa affidamento su un ampio sistema di dighe e infrastrutture sparse su tutto il territorio nazionale, la gestione del quale risulta essere piuttosto deficitaria. In particolare, esistono reali preoccupazioni rispetto alla sicurezza stessa delle infrastrutture idriche, la diga di Mosul su tutte. Il crollo della diga di Mosul avrebbe effetti catastrofici in termini di perdita di vite umane, di animali da allevamento e di altre infrastrutture. A sostegno della tenuta della diga l’Italia ha fornito un credito d’aiuto di 99 milioni di euro per il finanziamento dei lavori di manutenzione essenziali e urgenti.

Il Ministero delle Risorse Idriche ha richiesto il supporto di UNIDO per poter strutturare un sistema di monitoraggio delle infrastrutture idriche del paese e il relativo meccanismo di sicurezza.

Si è quindi scelto di intervenire rafforzando le capacità del Ministero di monitorare e gestire le risorse, formandone il personale, migliorando e aggiornando gli strumenti a disposizione (con mezzi tecnologici, attrezzature specifiche, etc.) e offrendo la necessaria assistenza tecnica per rendere operativi i sistemi. Le attività si svolgono presso la diga di Mosul, dove l’Unità per la sicurezza è stata equipaggiata con strumenti moderni per svolgere le proprie mansioni. Allo stesso tempo viene creata un’Unità Nazionale per la Sicurezza delle Dighe, a Baghdad presso la Commissione per le Dighe e i Bacini Idrici del Ministero, la quale verrà fornita di personale formato e qualificato ed equipaggiata dei mezzi necessari alla propria funzione. Il progetto porterà anche alla predisposizione di un Programma per la Sicurezza delle Dighe, che fissi gli obiettivi e le linee guida per il funzionamento di tutto il sistema.

Per la realizzazione, UNIDO si è avvalso di partner dal mondo accademico, ed esperti idraulici e d’ingegneria accreditati sulla sicurezza delle dighe. La realizzazione progredisce regolarmente ed è stato proposto il prosieguo e l’allargamento dell’iniziativa a tutto il Paese per il 2023.

UNIDO
“IPI (INVESTMENT PROMOTION IRAQ) FASE II”
AID 11679

Valore: € 2.550.800,00
Durata: 30 mesi + estensioni
Stato: in corso

L’obiettivo del progetto è promuovere gli investimenti in Iraq per espandere la quota del contributo del settore privato al PIL del paese, creare opportunità di lavoro e accelerare la crescita economica dell’Iraq. L’iniziativa si basa sulla precedente fase che ha posto le basi per la collaborazione con le controparti istituzionali e con le camere di commercio e permesso la creazione degli Enterprise Development Centres (EDC).

In questa seconda fase gli EDC situati a Erbil, Nassiriya e Bassora sono stati rafforzati e i servizi offerti agli imprenditori al loro interno sono ampliati e migliorati. In seguito all’adozione della Legge istitutiva delle Industrial Cities nel 2019, il progetto ha collaborato con il Ministero dell’Industria per la creazione e la formazione della commissione che ne guiderà la realizzazione nel Paese.

Infine, la componente di facilitazione degli scambi commerciali e degli investimenti ha permesso la partecipazione di decine di imprenditori iracheni a fiere ed eventi all’estero, anche in Italia, e la conclusione di numerosi contratti. È stato anche possibile avviare uno spin off del progetto in collaborazione con Eni Joule. In occasione del secondo steering committee del progetto, tenutosi a Baghdad ad aprile 2023, sono stati presentati i notevoli risultati ottenuti in termini di valore delle relazioni commerciali stabilite grazie al progetto.



IX. LA VISIBILITÀ DELLA COOPERAZIONE ITALIANA IN GIORDANIA E IRAQ

La sede AICS di Amman ha elaborato nel corso del 2022 materiale informativo e di visibilità per evidenziare i progressi e mettere in luce i risultati degli interventi del sistema italiano della cooperazione in Giordania e Iraq. L'implementazione delle azioni di comunicazione ha permesso di rafforzare la partnership con le controparti locali e internazionali nei paesi di competenza, nella Regione e a livello internazionale, nonché di aumentare la visibilità del lavoro dell'Agenzia presso stakeholder e collaboratori.

Le attività più rilevanti nel settore Knowledge Management e Comunicazione sono le seguenti:

Implementazione del piano di comunicazione

Il piano di comunicazione ha permesso di programmare e gestire tempi, modalità e contenuti per lo svolgimento corretto ed efficiente delle attività previste per il periodo di riferimento. Le azioni di comunicazione e visibilità sono state effettuate in collaborazione con gli Enti Esecutori e in coordinamento con le Autorità locali. Sono state create/seguite procedure per la richiesta di preventivi, l'approvazione e l'assegnazione del procurement a collaboratori esterni.



Knowledge sharing

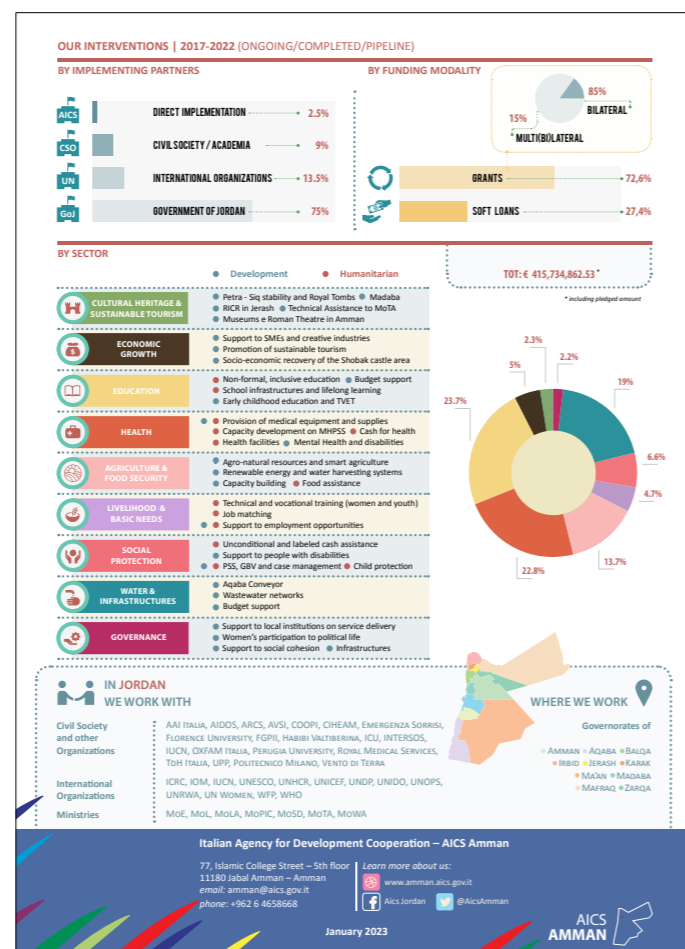
Nel corso dell'annualità è stato aggiornato l'archivio di materiale informativo relativo alle attività della sede AICS di Amman, incluso il materiale di visibilità stampato.

È stato fornito supporto tecnico alla gestione dei programmi con l'aggiornamento dell'archivio in formato Excel delle iniziative della Sede, e sono stati elaborati e/o aggiornati i *factsheet* dei progetti in corso, differenziati per settore di intervento e uniformati alle nuove linee guida condivise dalla sede AICS di Roma.

È stata inoltre inclusa la scheda informativa relativa alla Giordania, aggiornata con i dati relativi al 2022 e riportata di seguito.

Materiale di visibilità

Al fine di valorizzare i risultati e le buone pratiche del sistema della Cooperazione Italiana in Giordania e Iraq, nel corso del 2022 si sono svolte attività di visibilità e follow-up generico delle azioni di comunicazione, inclusi: comunicati stampa, preparazione di *talking points* e discorsi di presentazione, elaborazione di testi per pubblicazioni, oltre a supervisione e coordinamento delle produzioni video relative agli interventi in corso e aggiornamento dell'archivio fotografico.



Sono stati inoltre realizzati e/o aggiornati i materiali di visibilità (folders, banners, gadgets, flyers) e sono stati coordinati, con la collaborazione dei partner internazionali e locali e l'Ambasciata Italiana, eventi quali firma di accordi con i partner e lancio dei nuovi interventi di cooperazione.

Web and Social media

La sede AICS di Amman ha costantemente aggiornato il sito web dell'ufficio locale, disponibile al link:

www.amman.aics.gov.it

comprendente delle informazioni riguardanti le attività di AICS in Giordania e Iraq, struttura della sede, archivio di news e pubblicazioni e aggiornamento sulle opportunità di collaborazione. La sede ha inoltre continuato a condividere le informazioni relative agli interventi in corso mediante aggiornamenti sui canali social attraverso gli account istituzionali su Facebook (@AICS Jordan) e Twitter (@AicsAmman), pubblicando inoltre tutti gli sviluppi, le iniziative, gli aggiornamenti da parte dei partner sui programmi attivi. La pagina di Facebook risulta essere il canale con maggiore incremento in termini di visibilità e consta di circa 4,200 followers al dicembre 2022.

X. UN/DESA FELLOWSHIP

Dal 2017, la sede AICS di Amman è inclusa nel Programma "Technical Cooperation Capacity Building and Human Resources Development", attuato da UN/DESA nel quadro del Memorandum of Understanding on Human Resources and Capacity Building siglato tra il Governo italiano e le Nazioni Unite nel 1996.

Il programma prevede l'erogazione di "fellowship" al fine di rafforzare l'azione di assistenza ai Paesi in via di sviluppo, offrendo al contempo a giovani qualificati un'opportunità di crescita personale e di arricchimento degli strumenti di lavoro e di accrescimento delle competenze professionali.

Nel periodo di riferimento, la fellowship presso AICS Amman è stata annullata per mancanza di candidati idonei.

XI. AMMINISTRAZIONE

INIZIATIVE IN GESTIONE DIRETTA DELLA SEDE AICS DI AMMAN

A supporto del proprio mandato istituzionale, la Sede AICS Amman ha attivi diversi fondi in gestione diretta. Tali fondi vengono utilizzati per attività di cooperazione, per il finanziamento di progetti la cui gestione è affidata alle OSC e per la copertura dei costi di funzionamento della stessa Sede.

Di seguito viene riportato in maniera sinottica il riepilogo delle iniziative attive durante il corso del 2022 e il relativo stato di avanzamento, indicato in forma di percentuale tra il totale del finanziamento dell'iniziativa e l'utilizzo effettivo dei fondi.

GIORDANIA

AID 11586 - Sostegno al Poliambulatorio da campo italo-giordano di Za'atari	
Importo complessivo	€ 250,000.00
Stato di avanzamento	72%

AID 12485 - STEP, Iniziativa di emergenza per la promozione di un quadro integrato di assistenza, Empowerment e Protezione sociale dei rifugiati e delle comunità	
Importo complessivo	€ 4,000,000.00
Stato di avanzamento	0%

AID 11343 - Inclusione delle Persone con Disabilità in Giordania: Deistituzionalizzazione e Mainstreaming in aiuto umanitario	
Importo complessivo	€ 517,868.00
Stato di avanzamento	53%

AID 12505 - OPPORTUNITY 2" – LRRD per l'empowerment economico dei rifugiati siriani e dei giordani vulnerabili per ridurre effetti crisi siriana e del COVID-19	
Importo complessivo	€ 4,000,000.00
Stato di avanzamento	0%

AID 11386 - Iniziativa di emergenza a sostegno del raggiungimento degli obiettivi minimi di protezione per le persone particolarmente vulnerabili fra i rifugiati e le comunità ospitanti in Giordania	
Importo complessivo	€ 3,250,000.00
Stato di avanzamento	99%

11528 - Assistenza ed empowerment delle donne e bambine rifugiate siriane e delle comunità ospitanti in Egitto, Giordania e Libano	
Importo complessivo	€ 30,000.00
Stato di avanzamento	15%

AID 11705 - Creazione dell'Istituto Regionale per la Conservazione ed il Restauro del Patrimonio Culturale IRCR	
Importo complessivo	€ 173,000.00
Costi indiretti	61%

AID 11731.01.6 - Iniziativa a sostegno del raggiungimento degli obiettivi minimi di protezione per le persone particolarmente vulnerabili fra i rifugiati siriani e le comunità ospitanti in Giordania - Fase II	
Importo complessivo	€ 2,842,000.00
Stato di avanzamento	98%

AID 11731.02.0 - Iniziativa di emergenza per la protezione e l'assistenza integrata delle persone maggiormente vulnerabili tra i rifugiati e le comunità ospitanti giordane	
Importo complessivo	€ 3,250,000.00
Stato di avanzamento	86%

AID 11731/03 - Iniziativa di emergenza per la protezione e l'assistenza integrata dei gruppi più vulnerabili tra i rifugiati e le comunità ospitanti giordane	
Importo complessivo	€ 4,000,000.00
Stato di avanzamento	0%

AID 11732 - Riabilitazione abitativa nel campo profughi palestinese di Hitten	
Importo complessivo	€ 200,000.00
Stato di avanzamento	46%

AID 11910 - Scoprire Madaba- un progetto di turismo sostenibile	
Importo complessivo	€ 150,000.00
Stato di avanzamento	28%

AID 12064 - Giordania, crisi siriana iniziativa di LRRD a sostegno dell'inclusione scolastica per i minori con i bisogni speciali e con disabilità	
Importo complessivo	€ 1,000,000.00
Stato di avanzamento	45%

AID 12079 - Progetto di assistenza tecnica per la definizione delle risorse umane necessarie a favorire lo sviluppo sostenibile del turismo in Giordania	
Importo complessivo	€ 347,600.00
Stato di avanzamento	89%

AID 12193 - Iniziativa LRRD a sostegno della creazione di mezzi di sussistenza sostenibili per i rifugiati siriani e per i giordani vulnerabili intesa ad alleviare gli effetti della crisi siriana e della pandemia COVID-19 in Giordania	
Importo complessivo	€ 2,500,000.00
Costi indiretti	51%

AID 12258 - Iniziativa di LRRD a sostegno dell'inclusione scolastica dei minori con disabilità e bisogni speciali tra i rifugiati e le comunità ospitanti II fase	
Importo complessivo	€ 1,500,000.00
Stato di avanzamento	3%

IRAQ

AID 12645 - Iniziativa di community based protection per sfollati e rientrati in Iraq	
Importo complessivo	€ 4,000,000.00
Stato di avanzamento	avvio

AID 12458 - Iniziativa di emergenza a sostegno delle condizioni di vita della popolazione più vulnerabile in Iraq	
Importo complessivo	€ 4,000,000.00
Stato di avanzamento	avvio

AID 12020 - IRAQ - Programma per la resilienza ed il ritorno nella piana di Ninive tramite approccio integrato nei settori educatosanitario e socio-culturale	
Importo complessivo	€ 950,000.00
Stato di avanzamento	0%

AID 12047 - Iniziativa di assistenza umanitaria a sostegno della popolazione vulnerabile sfollata, rifugiata, rientrata in Iraq	
Importo complessivo	€ 3,000,000.00
Stato di avanzamento	91%

AID 12055 - Iniziativa a sostegno della creazione di mezzi di sussistenza sostenibili a beneficio dei rifugiati, degli sfollati, dei returnees, e delle comunità ospitanti più vulnerabili in Iraq	
Importo complessivo	€ 1,000,000.00
Stato di avanzamento	96%

AID 12194 - Iniziativa di emergenza a sostegno delle condizioni di vita della popolazione più vulnerabile in Iraq	
Importo complessivo	€ 4,000,000.00
Stato di avanzamento	40%

AID 12243 - Integrazione dei servizi a sostegno delle vittime di violenza di genere a disposizione di rifugiate siriane e comunità ospitanti LRRD	
Importo complessivo	€ 1,000,000.00
Stato di avanzamento	69%

AID 12427 - Iniziativa a sostegno della creazione di mezzi di sussistenza sostenibili a beneficio dei rifugiati siriani, degli sfollati, dei returnees e delle comunità ospitanti più vulnerabili in Iraq - FASE I	
Importo complessivo	€ 1,000,000.00
Stato di avanzamento	1%

FONDI UNICI

AID 11213 - Fondo unico per l'Assistenza tecnica ai programmi di cooperazione in Giordania	
Importo complessivo	€ 2.960.875,19
Stato di avanzamento	50%

AID 11637 - Fondo di coordinamento per l'assistenza tecnica al programma di Cooperazione in Iraq	
Importo complessivo	€ 200,000.00
Stato di avanzamento	32%

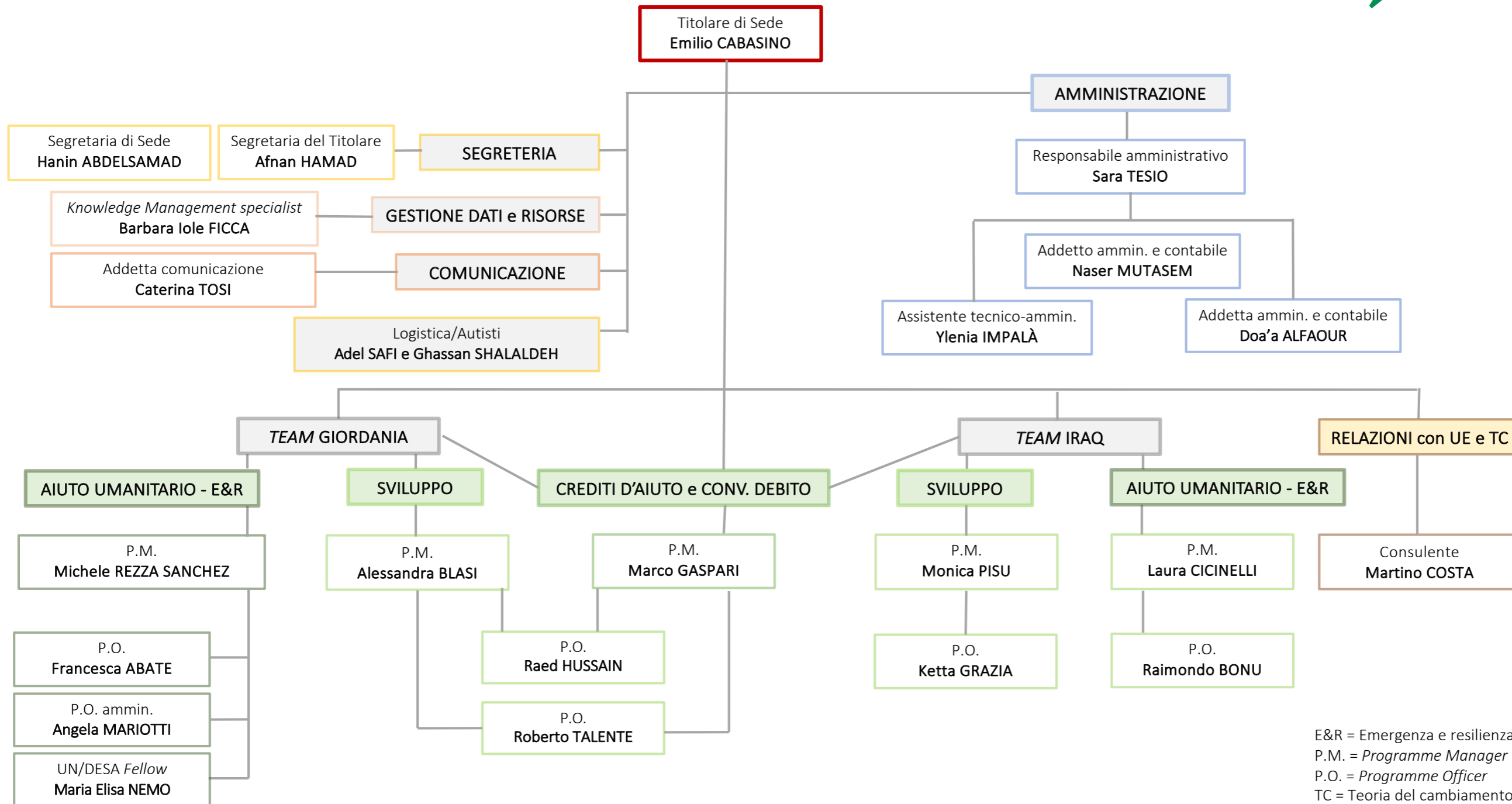
AID 11383 - Fondo di coordinamento e gestione dei programmi di resilienza e sviluppo sociale della cooperazione italiana in Giordania in risposta alla crisi siriana	
Importo complessivo	€ 675,000.00
Stato di avanzamento	21%

AID 11927 - Fondo unico per l'assistenza tecnica ai programmi di Cooperazione in Iraq	
Importo complessivo	€ 615,000.00
Stato di avanzamento	92%

AID 11575 - Assistenza tecnica per i progetti di Cooperazione Italiana in Giordania finanziati a dono e a credito d'aiuto	
Importo complessivo	€ 360,000.00
Stato di avanzamento	46%

AID 11257 - Creazione di un sito web e attività di comunicazione e visibilità dell'impegno italiano in Giordania	
Importo complessivo	€ 300,000.00
Stato di avanzamento	64%







AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO
Sede di **AMMAN**

• **GIORDANIA e IRAQ**

77, Islamic College Street
11180 Jabal Amman
Amman – Jordan
Tel. +962 6 4658668
E-mail: amman@aics.gov.it

www.amman.aics.gov.it



Aics Amman



@AicsAmman